

GENERAL
FINANCE

BILANCIO 2015



GENERALFINANCE S.p.a.

Sede legale: 20124 Milano - Via Luigi Galvani, 24

Capitale sociale Euro 2.300.000

Cod. Fisc. Registro Imprese di Milano e P. Iva 01363520022

Elenco generale Intermediari finanziari n. 4173

Aderente all'Arbitro Bancario Finanziario

Associato a Il Conciliatore Bancario

Associato ad ASSIFACT (Associazione Italiana per il Factoring)



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Armando Gianolli (Presidente)

Massimo Gianolli (Amministratore Delegato)

Riccardo Gianolli

Alberto Bodo

Gabriele Verganti

Massimo Pelle (Resp. Funzione Antiriciclaggio e SOS)

Massimiliano Forte (Resp. Funzione Unica di Controllo)

COLLEGIO SINDACALE

Maurizio Prof. Dallochio (Presidente)

Stefano Prof. Mazzocchi (Sindaco effettivo)

Federica Dott.ssa Casalvolone (Sindaco effettivo)

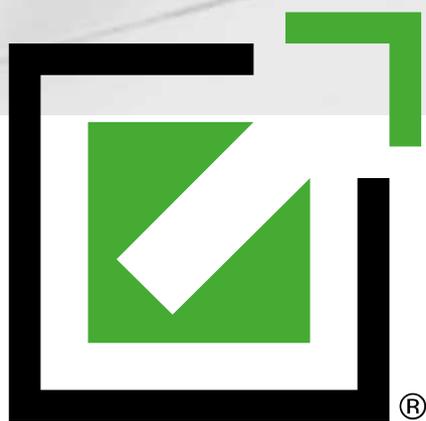
Vittorio Dott. Barazzotto (Sindaco supplente)

Piero Dott. Sidro (Sindaco supplente)

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.





GENERAL
FINANCE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO 2015

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE 2015
(art. 2428 c.c.)**

Signor Azionista,

il bilancio al 31 dicembre 2015, sottoposto alla sua approvazione, è stato redatto dagli Amministratori in base ai criteri contabili, le interpretazioni e le integrazioni fornite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri e dall'Organismo Italiano di Contabilità e tenendo conto delle disposizioni impartite da Banca d'Italia ⁽¹⁾, sul presupposto della continuità aziendale, secondo quanto disposto dall'art. 2423bis del codice civile. Esso è il risultato dell'esame congiunto delle posizioni economica, patrimoniale e finanziaria, storiche ed attuali, della Società, condotto dagli Amministratori nel rispetto dei principi generali di corretta rappresentazione dei fatti e di prudente valutazione dei dati, alla luce dell'attuale scenario economico-finanziario.

L'esercizio 2015, che per la sua Società è stato il trentatreesimo, si è chiuso con un utile di euro 1.899.551,25, al netto delle imposte, ammontanti ad euro 1.116.738,00. I principali indicatori di riferimento, così come gli altri indici di criticità generica e specifica valutati, consentono ragionevolmente di escludere il rischio, attuale e prossimo, di interruzione della continuità aziendale e confermano la capacità della Società di produrre risultati positivi e generare flussi finanziari nel tempo.

Le condizioni di contesto e il mercato del factoring nel 2015 ⁽²⁾

In un contesto globale nel quale la debolezza delle economie emergenti frena l'espansione degli scambi globali, le proiezioni dell'attività mondiale prefigurano, per l'anno in corso e per il prossimo, una modesta accelerazione rispetto al 2015.

Nell'area dell'euro la crescita prosegue ma resta fragile. Il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema si sta dimostrando efficace nel sostenere l'attività economica nel suo complesso, con effetti finora in linea con le valutazioni iniziali. Tuttavia l'indebolimento della domanda estera e la discesa dei corsi petroliferi hanno contribuito all'insorgere di nuovi rischi al ribasso per l'inflazione e la crescita, che sono diventati più evidenti negli ultimi mesi.

In Italia la ripresa prosegue gradualmente. Alla spinta delle esportazioni, che dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni risentono della debolezza dei mercati extraeuropei, si sta progressivamente sostituendo quella della domanda interna, in particolare per consumi e ricostituzione delle scorte. Al recupero del ciclo manifatturiero si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo un calo prolungato, di stabilizzazione nelle costruzioni. Le prospettive degli investimenti risentono però dell'incertezza riguardo alla domanda estera.

Nei mesi estivi il numero di occupati ha continuato a crescere; è proseguita la ricomposizione delle assunzioni verso forme contrattuali stabili. Il tasso di disoccupazione è sceso all'11,4 per cento nel bimestre ottobre-novembre, il livello più basso

1 Gli Intermediari finanziari dovranno attenersi ai criteri di compilazione di bilancio definiti dai principi contabili internazionali a partire dall'esercizio in cui avranno ottenuto l'iscrizione all'albo unico previsto dall'art. 106 del T.U.B., come riformato dal D. Lgs 141/2010. Generalfinance, avendo tempestivamente depositato istanza per ottenere l'autorizzazione all'iscrizione all'albo e trovandosi quindi ancora nel corso del procedimento autorizzativo, ha redatto il bilancio in base ai criteri contabili nazionali e a quelli definiti nel Provvedimento di Banca d'Italia del 31 luglio 1992, modificato dal Provvedimento di Banca d'Italia del 6 novembre 1998.

2 Nel capitolo vengono citati e/o riportati ampi passaggi del Bollettino Economico n. 1/2016 pubblicato da Banca d'Italia (<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-economico/2016-1/index.html>), della "Relazione annuale 2014/2015" del Consiglio di Assifact sull'attività svolta nell'esercizio 2014-2015 predisposta per l'Assemblea del 16 giugno 2015, nonché del comunicato stampa pubblicato da Assifact il 15/12/2015.

dalla fine del 2012, anche per effetto della riduzione della disoccupazione giovanile, che rimane tuttavia su livelli storicamente elevati. Le attese delle imprese riferite al quadro occupazionale sono cautamente ottimiste.

L'inflazione è scesa in dicembre allo 0,1 per cento sui dodici mesi. Le aspettative di famiglie e imprese prefigurano nei prossimi mesi un modesto recupero della crescita dei prezzi, che rimarrebbe però su livelli contenuti. L'inflazione risente del nuovo calo delle quotazioni dei beni energetici, ma anche del persistere di ampi margini di sottoutilizzo della capacità produttiva, che contribuiscono a mantenere la dinamica di fondo dei prezzi su valori minimi.

La dinamica dei finanziamenti al settore privato si è rafforzata in autunno; i prestiti alle imprese sono cresciuti per la prima volta dopo quasi quattro anni. È proseguito l'allentamento delle condizioni di offerta: il costo medio dei nuovi prestiti alle aziende si colloca su livelli storicamente molto contenuti e il differenziale sul corrispondente tasso medio nell'area dell'euro si è annullato (era pari a circa un punto percentuale alla fine del 2012). Resta tuttavia elevata, pur se in riduzione rispetto ai picchi raggiunti durante la recessione, la dispersione delle condizioni del credito fra settori di attività e per classe dimensionale di impresa.

Grazie al graduale miglioramento dell'attività economica, è proseguita la diminuzione del flusso di nuovi prestiti deteriorati e di nuove sofferenze rispetto ai valori massimi osservati nel 2013.

Il mercato mondiale del factoring ha registrato nel corso del 2014 una crescita importante, superando il 7%, ed il mercato italiano del factoring, che ne rappresenta una quota pari a circa l'8% (e il 13% del mercato europeo), è cresciuto del 2,81% rispetto all'anno precedente, con un turnover complessivo degli operatori di factoring aderenti all'Associazione superiore a 177,5 miliardi di euro.

I rilevanti cambiamenti del contesto istituzionale, normativo e regolamentare di riferimento per l'attività di factoring avviati negli anni precedenti hanno trovato significativo compimento con l'avvio del nuovo esercizio. Lo scenario si sta quindi consolidando, superando precedenti incertezze operative e ostacoli alla pianificazione. Alle numerose innovazioni regolamentari introdotte a livello internazionale, con l'obiettivo di ridurre la probabilità di crisi sistemiche e di contenerne i possibili effetti negativi sull'economia reale, e alla prosecuzione del processo di realizzazione dell'Unione Bancaria Europea, si aggiunge in Italia il completamento del quadro normativo necessario per dare attuazione alla riforma del titolo V del Testo Unico Bancario relativo al comparto degli operatori finanziari non bancari, introdotta dal D.lgs. 141/2010. Nei primi giorni del 2015 sono infatti stati emanati il Decreto del MEF, che definisce le attività soggette a riserva e l'operatività nei confronti del pubblico a cui è subordinata l'iscrizione al nuovo albo unico degli intermediari, confermando l'esclusione dell'operatività captive, e le nuove disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari a cura della Banca d'Italia. Nel corso dell'esercizio, la legge di riferimento del settore, ossia la disciplina della cessione dei crediti di impresa (L.52/91), è stata modificata per includere nell'ambito soggettivo l'attività svolta dalle società di factoring captive. In continuità con gli esercizi precedenti, si è mantenuta alta l'attenzione sul tema dei pagamenti dei crediti della Pubblica Amministrazione, sotto il profilo sia dello smaltimento dei debiti pregressi che del perseguimento della correttezza nei comportamenti di pagamento, con l'obiettivo di sostenere la liquidità delle imprese e, di conseguenza, favorire la ripresa economica del Paese.

Anche nel corso di tutto l'esercizio 2015 il finanziamento alle imprese mediante l'anticipo dei crediti ha svolto un ruolo di rilievo nella gestione dei crediti commerciali pubblici e privati. In base ai dati rilevati da Banca d'Italia al termine del primo semestre dell'esercizio, i crediti commerciali rappresentano circa il 35% del totale delle attività finanziarie delle imprese. Nell'ambito della struttura finanziaria delle imprese essi costituiscono una posta di grande rilievo, che ammonta a oltre 565 miliardi di euro e rappresenta oltre una volta e mezzo il totale dei debiti a breve termine verso le banche italiane.

Nel mercato italiano – che, come ricordato in precedenza, rappresenta una quota rispettivamente pari a circa l'8% del mercato mondiale e a quasi il 13% del mercato europeo – il turnover complessivo nel 2014 degli operatori di factoring aderenti ad ASSIFACT (Associazione Italiana per il Factoring) ⁽³⁾ ha superato 177,5 miliardi di euro, con una crescita del 2,81% rispetto all'anno precedente, accompagnata da un incremento dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2014 (+0,56%). I crediti commerciali acquistati in essere alla fine del 2014 sono anch'essi aumentati (+0,48%), raggiungendo quasi 56 miliardi di euro. In tale ambito, il factoring pro soluto (inclusi gli acquisti a titolo definitivo) rappresenta oltre il 66% del totale, contro quasi il 34% del factoring pro solvendo.

L'Italia costituisce il terzo mercato europeo per il volume di operazioni di factoring internazionale (il quinto a livello mondiale).

Con riferimento alla qualità del credito, il settore ha evidenziato nel corso del 2014 un lieve incremento dell'incidenza delle partite deteriorate sulle esposizioni per factoring, passata dal 6,51% del 31 dicembre 2013 al 7,73% del 31 dicembre 2014, valore che rimane comunque nettamente inferiore rispetto all'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi totali del settore bancario (16% nel 2013 e 17,7% nel 2014).

3 ASSIFACT rappresenta complessivamente 42 soggetti di cui 34 società di factoring e 8 società di servizi e studi professionali.

Le sofferenze nelle esposizioni per factoring si attestano alla fine del 2014 al 3,46%, in lieve aumento rispetto all'anno precedente e, dunque, anche nel 2014 su livelli ben più contenuti nel confronto con l'attività bancaria nel suo complesso (il cui livello di sofferenze è pari a quasi il 10% degli impieghi).

I dati del 2015 ⁽⁴⁾ (aggiornati al mese di novembre) hanno confermato l'andamento positivo dei volumi di crediti acquistati, registrato a chiusura dell'anno precedente: il turnover cumulativo dal 01 gennaio 2015 al 30 novembre 2015 è pari a circa 158.835.119.000 di euro, con un incremento del +5,85%, rispetto al 30 novembre dell'anno precedente, così come anche i crediti in essere (Outstanding cumulativo) al 30 novembre 2015 registrano una crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+5,09%).

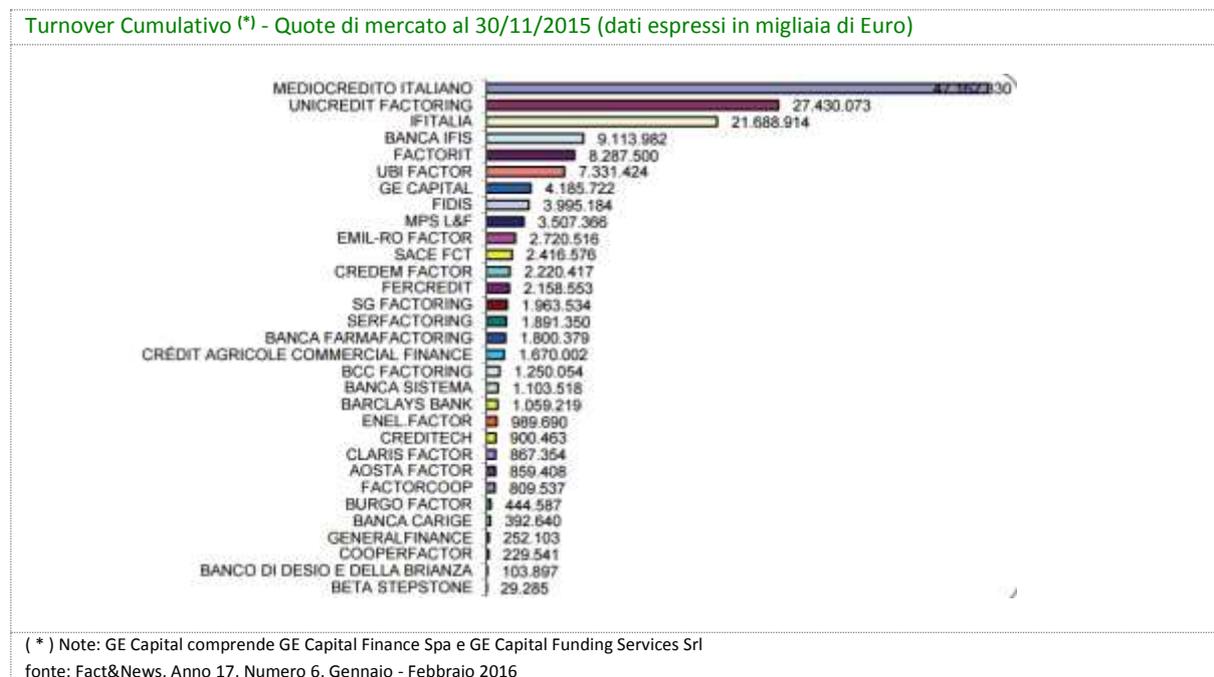
Tali dati confermano le proiezioni di stima espresse da ASSIFACT nel corso dell'esercizio, laddove utilizzando per la stima la proiezione dell'andamento del rapporto factoring/PIL, influenzato dall'andamento del mercato del factoring e dalla dinamica effettiva del PIL a valori nominali, per l'anno 2015 è stato previsto un tasso di crescita finale del turnover attestato in un intervallo compreso tra il +4,92% e il +7,14%.

Tale andamento è confermato dalle previsioni degli Associati anche per l'intero anno 2016, posto che l'aspettativa media di crescita è positiva e si traduce in un +4,42% in termini di turnover e +2,45% in termini di outstanding; inoltre, la quota di Associati che si aspetta uno sviluppo aziendale superiore a quello del 2015 è pari a oltre il 79%, mentre corrisponde a oltre il 17% la percentuale di coloro che si attendono un decremento rispetto all'anno precedente.

Si riportano di seguito i dati statistici elaborati da Assifact aggiornati al 30 novembre 2015. Le elaborazioni sono effettuate con riferimento ai dati ricevuti da 32 Associati, di cui 17 iscritti all'elenco speciale ex art.107 TUB.

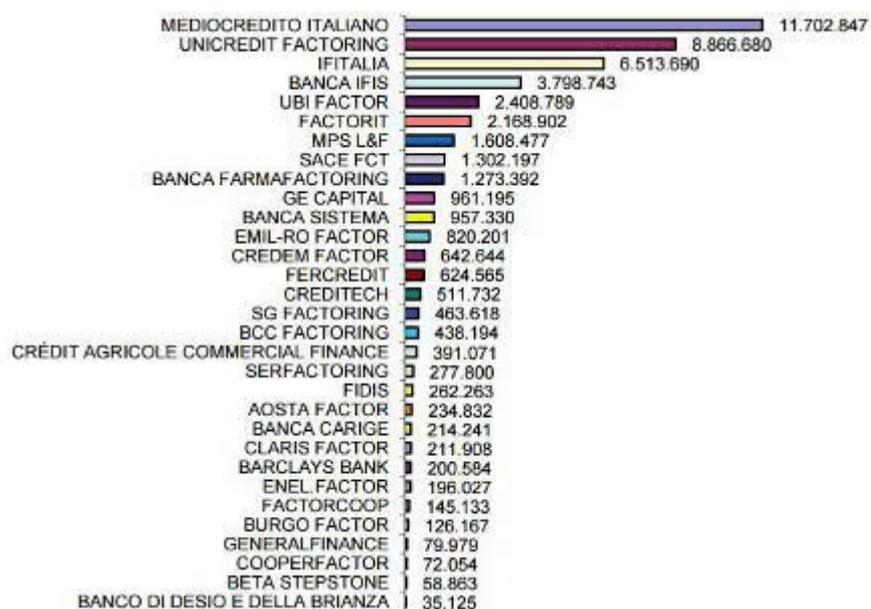
Dati relativi ad un campione di 32 Associati (dati espressi in migliaia di Euro)	dati al 30/11/2015	variazione rispetto al 30/11/2014
1. Outstanding (montecrediti)	47.569.241	5,09%
2. Anticipi e corrispettivi erogati	35.514.296	9,23%
3. Turnover (cumulativo dall'01/01/14)	158.835.119	5,85%

fonte: Fact&News, Anno 17, Numero 6, Gennaio - Febbraio 2016



4 Fact&News, Anno 17, Numero 6, Gennaio - Febbraio 2016. Il rapporto FOREfact 1-2016 presenta le previsioni di chiusura dell'anno 2015 e le aspettative di andamento per l'anno 2016 degli Associati, formulate sulla base di un'indagine svolta presso gli Associati sulle loro aspettative di dinamica del mercato, nonché le previsioni di stima dell'andamento del PIL facendo riferimento alla recente dinamica del mercato del factoring a livello mondiale, europeo e domestico.

Outstanding (*) - Quote di mercato al 30/11/2015 (dati espressi in migliaia di Euro)



(*) Note: GE Capital comprende GE Capital Finance Spa e GE Capital Funding Services Srl
 fonte: Fact&News, Anno 17, Numero 6, Gennaio - Febbraio 2016

Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring⁽⁵⁾

Nel corso del 2015 e con l'avvio del 2016 il contesto istituzionale, normativo e regolamentare di riferimento per l'attività di factoring è stato caratterizzato da rilevanti cambiamenti - avviati negli anni precedenti in risposta anche alla profonda crisi finanziaria - che hanno portato al consolidamento dello scenario di riferimento ed al superamento di molte delle incertezze operative caratterizzanti gli ultimi anni.

A livello nazionale, in continuità con gli esercizi precedenti, si è mantenuta alta l'attenzione sul tema dei pagamenti dei crediti della Pubblica Amministrazione, sotto il profilo sia dello smaltimento dei debiti pregressi che del perseguimento della correttezza nei comportamenti di pagamento, con l'obiettivo di sostenere la liquidità delle imprese e, di conseguenza, favorire la ripresa economica del Paese.

Nel corso del passato esercizio, le innovazioni regolamentari introdotte a livello internazionale, con l'obiettivo di ridurre la probabilità di crisi sistemiche e di contenerne i possibili effetti negativi sull'economia reale, sono state numerose e di rilevante impatto per il settore finanziario. In particolare, il ruolo centrale è svolto dalle regole sul capitale che aumentano i requisiti patrimoniali sulle attività a rischio, definiscono requisiti di liquidità e stabiliscono un limite minimo al rapporto tra capitale e attività non ponderate per il rischio.

Nonostante l'orientamento comunitario di ridurre i margini di discrezionalità delle Autorità nazionali, prevedendo l'emanazione di regolamenti direttamente applicabili e direttive particolarmente stringenti nei contenuti, Banca d'Italia è stata impegnata in un intenso lavoro di recepimento, razionalizzazione, coordinamento e riordino delle vigenti disposizioni di vigilanza per le banche e gli intermediari. Nel recente passato Banca d'Italia ha comunque dovuto porre in essere una serie di interventi e aggiornamenti a più riprese delle circolari già emanate per recepire e dare applicazione, con scadenze anche molto ravvicinate, alle regole europee sull'attività bancaria, anche con l'intento di intensificare il livello di armonizzazione della normativa.

Le principali aree di intervento della Banca d'Italia hanno riguardato, da un lato, il recepimento del c.d. "pacchetto CRR/CRDIV" composto da (i) regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e (ii) la direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento; e, dall'altro lato, inter alia, la definizione delle discrezionalità nazionali in termini di

5 Nel capitolo vengono citati e/o riportati ampi passaggi della "Relazione annuale 2014/2015" del Consiglio di Assifact sull'attività svolta nell'esercizio 2014-2015 predisposta per l'Assemblea del 16 giugno 2015.

vigilanza prudenziale, l'organizzazione e il governo societario delle banche, il sistema dei controlli interni ed il sistema informativo delle stesse, le attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati e la classificazione delle esposizioni per qualità del credito dei debitori, il tema della definizione di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni armonizzate definite dall'EBA di Non-Performing Exposures e Forbearance.

Ad aprile 2015 ha trovato completamento il quadro normativo necessario per dare attuazione alla riforma del titolo V del Testo Unico Bancario relativo al comparto degli operatori finanziari non bancari, introdotta dal D.lgs. 141/2010. Infatti, il 2 aprile 2015 è stato emanato il DM 53/2015 – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.105 del 8 maggio 2015 ed in vigore dal 23 maggio – che ha definito le attività soggette a riserva e l'operatività nei confronti del pubblico confermando l'esclusione dell'operatività captive.

A tale proposito si ricorda che l'esercizio delle attività soggette a riserva e l'operatività nei confronti del pubblico è subordinata all'iscrizione nell'albo unico tenuto dalla Banca d'Italia a cui devono iscriversi, in relazione al perimetro messo a punto dal MEF nel suddetto decreto e secondo le istruzioni attuative che Banca d'Italia ha subito emanato, tutti i soggetti che esercitano nei confronti del pubblico l'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, anche quelli attualmente già iscritti negli elenchi generale e speciale. La creazione dell'albo unico comporta l'estensione della vigilanza a tutti gli intermediari.

Con il completamento della cornice regolamentare degli intermediari finanziari, Banca d'Italia ha tempestivamente emanato e pubblicato la Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 che reca le nuove "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari", sottoposte nei passati esercizi a due consultazioni pubbliche per tener conto delle modifiche del quadro regolamentare intervenute nell'attesa dell'emanazione del decreto ministeriale 53/2015. La circolare 288 abroga la circolare 216, che rimarrà applicabile solo per il periodo transitorio previsto dal decreto 141/2010, ed introduce, in particolare, la nuova disciplina dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di concessione dei finanziamenti e la dotazione di capitale minimo, la disciplina del gruppo finanziario, le nuove norme sul sistema di governance e dei controlli interni e la disciplina di vigilanza prudenziale che recepisce il "pacchetto CRR/CRD IV".

Nell'esercizio hanno preso avvio le segnalazioni delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default, previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 284 del 18 giugno 2013, con prima rilevazione (che doveva essere eseguita, da parte degli intermediari vigilati, entro il 25 marzo 2015) riferita al 31 dicembre 2014, riguardante le posizioni chiuse nell'anno solare (1/1/2014 – 31/12/2014). Con comunicazione del 6 maggio 2015, Banca d'Italia ha pubblicato alcune note tecniche in risposta a richieste di chiarimenti da parte di banche e intermediari finanziari in ordine alle corrette modalità di rilevazione di talune operazioni nelle segnalazioni delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default e di applicazione delle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate.

La disciplina della Centrale Rischi di Banca d'Italia contenuta nella Circolare n. 139 dell'11 febbraio 1991, pur non avendo subito formali modifiche nel corso dell'esercizio, è stata oggetto di alcuni interventi applicativi connessi all'adozione della nuova nozione di attività deteriorate, che ha cambiato i contenuti della variabile "Stato del rapporto". Inoltre, la Circolare 288/2015 ha ridefinito l'ambito soggettivo di partecipazione al servizio di centralizzazione dei rischi, chiarendo per quali intermediari finanziari è previsto l'esonero.

In materia di adeguata verifica della clientela ai fini antiriciclaggio e disposizioni per la tenuta dell'archivio unico informatico, in relazione ai provvedimenti dell'aprile 2013, in vigore dal 1° gennaio 2014, che hanno introdotto per il settore factoring adempimenti la cui applicazione è critica e discutibile e su cui sono emersi importanti approfondimenti, Banca d'Italia ha dato seguito concreto nel corso dell'esercizio alle istanze dell'industria del factoring sul tema. In particolare, con Provvedimento del 31 luglio 2015, ha definitivamente chiarito che i debitori ceduti nell'ambito di operazioni di factoring non sono considerati clienti, nemmeno occasionali, delle società cessionarie, a meno che non intervenga un nuovo accordo tra creditore cessionario e debitore ceduto, anche in forma di dilazione di pagamento. Ne deriva che le operazioni effettuate dal debitore ceduto non vanno sottoposte ad adeguata verifica. Tale modifica non configura un abbassamento dei presidi antiriciclaggio del sistema italiano, in coerenza con le caratteristiche dell'operazione di factoring, allineando gli adempimenti antiriciclaggio richiesti alle società di factoring italiane sui debitori ceduti alle prassi in uso negli altri paesi europei.

L'attenzione della Banca d'Italia è stata alta anche in materia di usura, seppure la normativa di riferimento non abbia subito nel corso dell'esercizio alcun intervento. Tuttavia è stata pubblicata una consultazione pubblica (terminata il 30 giugno 2015) mediante la quale sono state sottoposte a consultazione alcune modifiche alle Istruzioni in materia di rilevazione trimestrale dei tassi effettivi globali medi volte a recepire le innovazioni normative intervenute negli ultimi anni e finalizzate a garantire uniformità di comportamento ove vi fossero spazi di discrezionalità.

Le disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi finanziari e di correttezza delle relazioni con la clientela sono state oggetto di un intervento modificativo, di cui al Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 15 luglio 2015 mediante il quale sono stati modificati alcuni profili contenuti nella disciplina adottata con provvedimento della Banca d'Italia "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" del 29 luglio 2009 e successive modifiche, al fine di recepire innovazioni normative intervenute negli ultimi anni, realizzare una semplificazione dei documenti informativi e fornire chiarimenti sulla disciplina attuale.

Oltre agli interventi specifici dell'Autorità di Vigilanza il settore finanziario è stato interessato da una serie di ulteriori novità legislative e regolamentari, effettive o prospettiche; si ricordano in particolare:

- l'innalzamento della soglia utile per l'utilizzo del denaro contante e l'obbligo di accettare pagamenti con carte di credito o debito da parte dei commercianti. Con decorrenza 1° gennaio 2016, il limite all'utilizzo del denaro contante è innalzato da € 999,99 sino a € 2.999,99. Da tale data è vietato trasferire denaro contante o libretti di deposito postali o bancari al portatore o ancora titoli al portatore, in qualsiasi valuta e a qualsiasi titolo, tra soggetti diversi, qualora il valore oggetto di trasferimento sia complessivamente pari o superiore a € 3.000,00 (e non più € 1.000,00). A segnalare il mancato rispetto di tale normativa sono chiamati i soggetti destinatari della normativa "antiriciclaggio", di cui al D.lgs. n. 231/2007, tra i quali gli istituti bancari e gli intermediari finanziari, i quali, in caso di anomalia nei pagamenti, sono tenuti ad effettuare apposita segnalazione alla Ragioneria generale dello Stato competente.
- Le modifiche all'art. 120 T.U.B. in materia di calcolo degli interessi, introdotte dal Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91 con l'attribuzione al CICR del compito di stabilire modalità e criteri per la produzione, con periodicità non inferiore a un anno, di interessi sugli interessi maturati nelle operazioni e servizi bancari e finanziari. Si segnala che la delibera CICR non risulta, allo stato attuale, ancora emanata ma il decreto è già in vigore, con le relative conseguenze in termini di incertezza applicative, reclami e contenziosi con la clientela.
- L'inserimento, a partire dal 1° gennaio 2015, del reato di "autoriciclaggio" (consistente nell'attività di occultamento dei proventi derivanti da crimini propri, previsto e punito dall'art. 648-ter-1 c.p. e generalmente connesso a particolari reati, come ad esempio: l'evasione fiscale, la corruzione e l'appropriazione di beni sociali) nel catalogo dei c.d. reati presupposto soggetti alla disciplina del D.Lgs. 231/2001 (rif. art. 25-octies).
- La modifica, a partire dal 14 giugno 2015 (art. 12 della legge 27 maggio 2015 n. 69), delle disposizioni sulla responsabilità amministrativa degli enti in relazione ai reati societari e il conseguente aggiornamento del catalogo dei c.d. reati presupposto di cui all'art.25-ter del D.Lgs.231/01 con riferimento al recepimento delle intervenute modifiche al reato di false comunicazioni sociali e alle norme collegate all'interno del codice civile.
- L'introduzione del tracciato unico delle comunicazioni all'Archivio dei rapporti finanziari, in sostituzione dei diversi tracciati precedentemente utilizzati per le comunicazioni mensili ed annuale delle informazioni finanziarie e dei dati contabili (Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 18269/2015 del 10 febbraio 2015).

Infine, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 205 dello scorso 4 settembre del D.Lgs. 139 del 18 agosto 2015, è stata data attuazione alla direttiva europea 2013/34/UE "relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa alla disciplina del bilancio di esercizio e di quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge", le cui disposizioni entrano in vigore dal 1° gennaio 2016 e si applicano ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire da quella data.

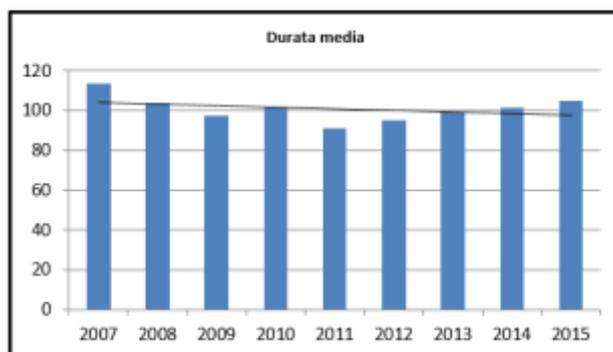
Le novità più importanti, elencate agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 139/2015, riguardano: i documenti che compongono il bilancio; i principi di redazione del bilancio; il contenuto dello Stato patrimoniale e del Conto economico; i criteri di valutazione; il contenuto della Nota integrativa; il bilancio delle imprese di dimensioni minori; la Relazione di revisione.

Il variegato e non sempre armonico sistema delle norme di riferimento – che assieme all'eccessiva burocratizzazione, alla scarsa efficienza e all'incertezza dell'interpretazione e applicazione normativa costituisce un evidente elemento di debolezza del nostro paese e del sistema finanziario nel suo insieme nel confronto europeo e internazionale – rende il quadro normativo e regolamentare sempre più complesso, articolato e stratificato e spesso è causa di difficoltà applicative, con significative ricadute in termini di flessibilità operativa e attenzione ai profili di compliance.

1) **ANDAMENTO E RISULTATO DELLA GESTIONE (art. 2428 1° comma)**

Come anticipato all'esordio di questa relazione, anche nell'esercizio 2015 la Società ha fatto registrare indicatori positivi. La durata media dei crediti, calcolata sulla media dell'Outstanding, in base alla formula suggerita da ASSIFACT (Outstanding/Turnover/365), attestatasi a 105 giorni, mette in luce – se confrontata con la durata media dei crediti data erogazione/data scadenza pari a 78 giorni – le buone performance sull'intera massa di portafoglio.

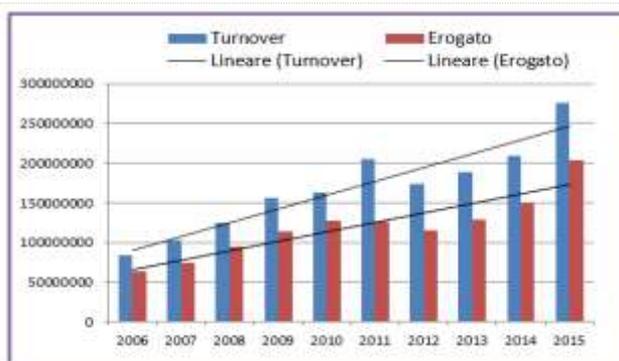
Durata media



Il Turnover ha raggiunto euro 275.738.079, con un incremento, rispetto ai valori dell'esercizio precedente del 32,34%. Questo dato appare particolarmente significativo ed evidenzia, da un lato, la capacità della società di accrescere la propria attività, pur in un contesto congiunturale non favorevole e, dall'altro lato, l'efficienza dell'offerta di uno strumento finanziario alternativo al più tradizionale ricorso al credito bancario.

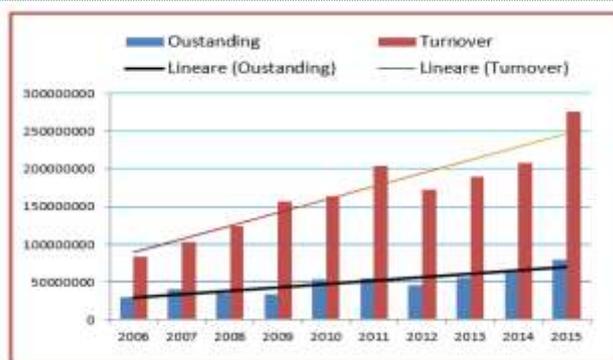
L'Erogato ha raggiunto euro 204.172.624, con un incremento del 36,30% rispetto ai valori dell'esercizio precedente.

Turnover / Erogato



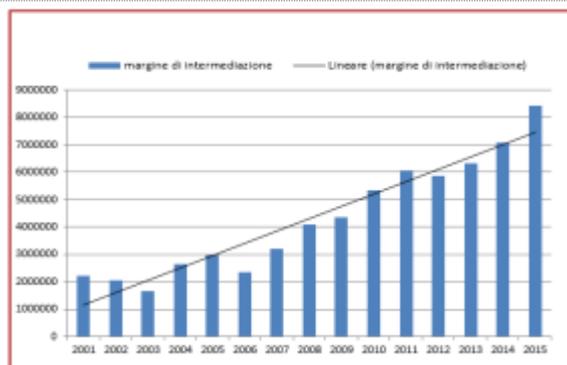
L'Outstanding complessivo si è attestato intorno agli 80 milioni di euro, con un incremento del 29% circa, rispetto ai valori dell'esercizio precedente.

Turnover / Outstanding



Anche il Margine di Intermediazione riflette la positiva performance della Società nel corso dell'esercizio, non solo in valore assoluto, ma anche con riferimento alle società comparables.

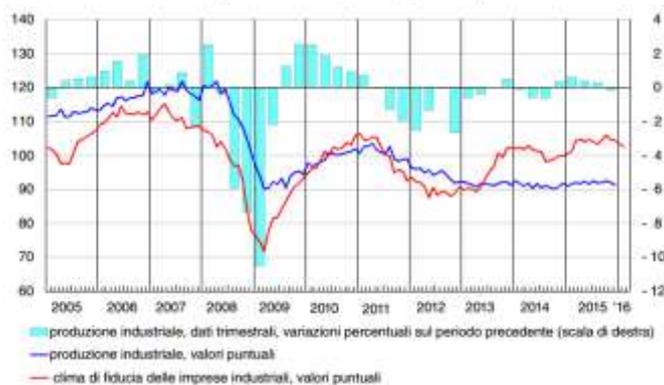
Margine di intermediazione



Tutto quanto precede, come già ricordato, si inserisce in uno scenario economico generale ancora ampiamente sfavorevole per le piccole medie imprese, se non addirittura, per alcuni aspetti, avverso.

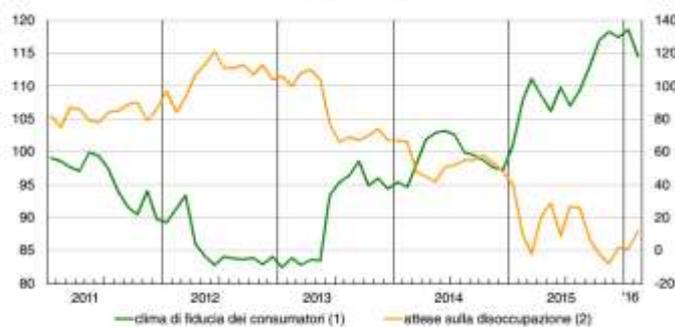
A titolo informativo, come già è stato per la precedente Relazione sulla Gestione, pare interessante riportare le tabelle pubblicate da Banca d'Italia, nelle quali sono rappresentati - per il Sistema Italia - i dati relativi: (i) alla *produzione e clima di fiducia delle imprese industriali*; (ii) al *clima di fiducia dei consumatori e attese sulla disoccupazione*; (iii) agli *indici delle condizioni di accesso al credito da parte delle imprese italiane* ⁽⁶⁾.

Produzione e clima di fiducia delle imprese industriali
(indici 2010=100; dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Clima di fiducia dei consumatori e attese sulla disoccupazione
(dati destagionalizzati)

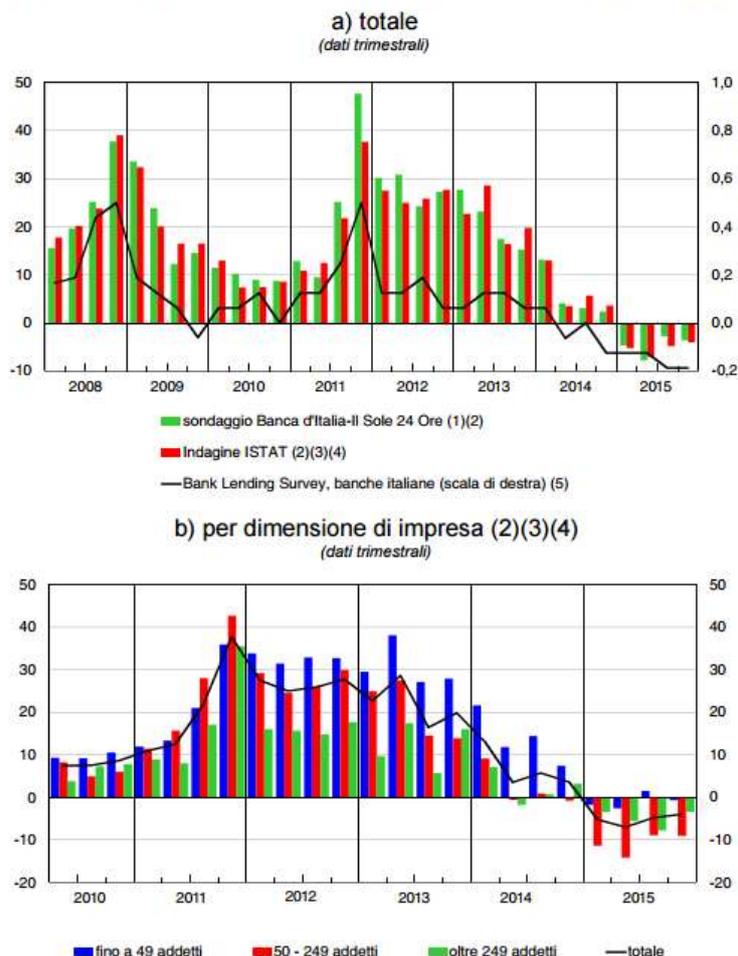


Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Indice 2010=100. A giugno 2013 sono state introdotte innovazioni metodologiche che rendono i dati diffusi a partire da quella data non direttamente confrontabili con quelli precedenti. - (2) Scala di destra. L'indicatore è ottenuto come media semplice dei saldi ponderati fra le risposte positive ("alto", "in aumento") e negative ("basso", "in diminuzione") al quesito riguardante la tendenza della disoccupazione.

6 Fonte: Banca d'Italia (Dipartimento di economia statistica), L'economia italiana in breve, n.ro 105, Gennaio 2016.

Indici delle condizioni di accesso al credito da parte delle imprese italiane



(1) Fonte: Banca d'Italia, Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita. L'indagine è condotta su un campione di imprese appartenenti al settore dell'industria in senso stretto e dei servizi. - (2) Percentuale netta di imprese che riportano difficoltà di accesso al credito calcolata come differenza tra la percentuale di risposte indicanti un peggioramento delle condizioni di accesso al credito e la percentuale di quelle indicanti un miglioramento. - (3) Fonte: Istat, Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere. Da giugno 2013 sono state introdotte alcune innovazioni metodologiche, riguardanti il campione e le tecniche di rilevazione che rendono i dati non direttamente confrontabili con quelli dei periodi precedenti. - (4) Rilevazione di fine trimestre; dal mese di ottobre 2015 i quesiti sul credito inclusi nell'indagine Istat vengono posti con frequenza trimestrale anziché mensile. - (5) Fonte: Indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey). Grado di irrigidimento delle condizioni di offerta del credito rispetto al trimestre precedente (indice di diffusione); basato sulle risposte di otto tra i principali gruppi bancari italiani.

Il trend ancora non pienamente rassicurante che si rileva dai precedenti grafici conferma la convinzione di questo Consiglio a mantenersi saldamente ancorato ai principi di prudenza e rigore nell'individuazione delle prossime strategie operative della Società. D'altra parte, esso appare anche un chiaro elemento di contrasto, rispetto al quale emerge la particolare valenza positiva dei risultati operativi ottenuti dalla Società nel corso dell'esercizio 2015.

Capitale sociale

Il capitale sociale è di Euro 2.300.000 (duemilioni trecentomila) suddiviso in n. 6.900.000 (seimilioni novecentomila) azioni ordinarie nominative di valore nominale inespresso a norma dell'articolo 2346, terzo comma, codice civile. Le azioni suddette sono nominative e sono trasferibili a norma dell'articolo 9 dello Statuto. Ai sensi dell'articolo 2346, comma primo, del codice civile è esclusa l'emissione dei titoli rappresentativi delle azioni. La qualità di socio è provata esclusivamente dall'iscrizione nel libro dei soci e i vincoli reali sulle azioni si costituiscono mediante annotazione nel libro stesso.

Operazioni che hanno inciso sulla struttura societaria

Nel corso dell'esercizio è stato avviato e condotto un processo di aggiornamento della struttura aziendale che ha comportato adeguamenti dell'assetto organizzativo della Società e delle sue partecipazioni. In tale contesto, nel 2015 sono state realizzate le seguenti operazioni:

a) Uscita di un socio di minoranza dalla compagine azionaria di Generalfinance

In data 18 febbraio 2015, il Dr. Massimo Pelle ha ceduto la sua intera partecipazione (pari allo 0,312%) al capitale sociale di Generalfinance agli (allora) altri soci della medesima, in proporzione alle partecipazioni già dagli stessi detenute.

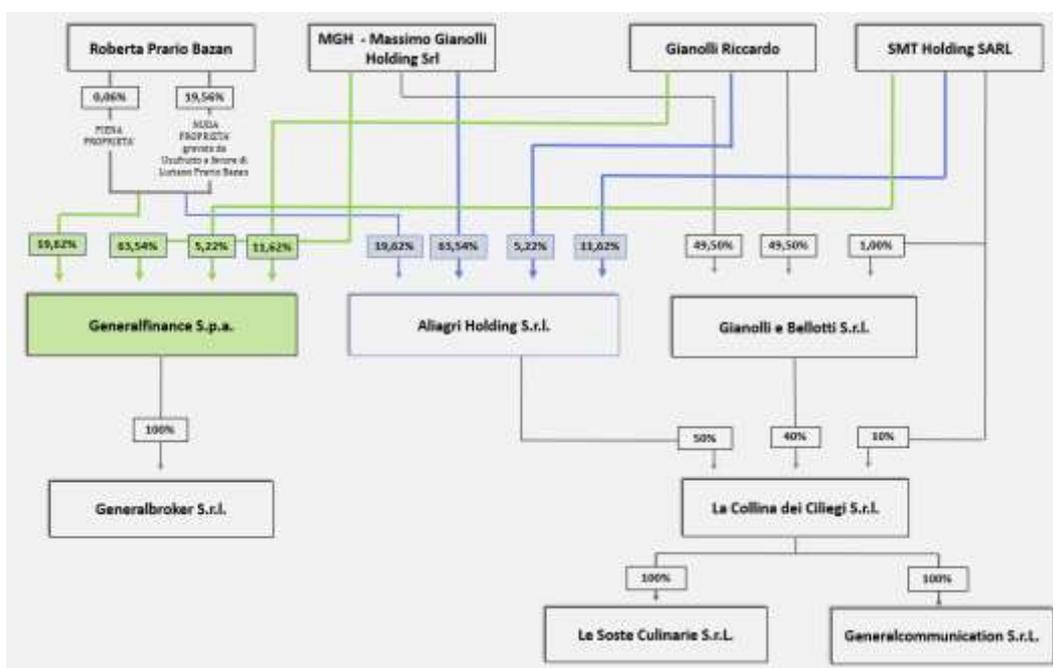
b) Scissione La Collina dei Ciliegi S.r.l.

In data 27 febbraio 2015, l'Assemblea dei soci di Generalfinance ha deliberato la scissione parziale proporzionale delle quote detenute (a quella data) in La Collina dei Ciliegi (pari al 50% del capitale sociale) a favore di una *newco* ("Aliagri Holding S.r.l.", oggi "GGH - Gruppo General Holding S.r.l."), il cui capitale sociale era detenuto da coloro che – a tale data – erano gli stessi soci di Generalfinance.

Tale operazione è stata deliberata per evitare distonie rispetto alle disposizioni della Circolare 288/2015 (Titolo 1, Capitolo 3, Sezione IV, Paragrafo) che prevedono, *inter alia*, che "gli intermediari finanziari nell'assumere partecipazioni, dirette o indirette, in altre imprese assicurano la coerenza di tale operatività con il proprio oggetto sociale e le proprie strategie". Pertanto, la scissione si è resa opportuna in quanto La Collina dei Ciliegi opera ed è attiva in un settore – quello agro-alimentare – poco attinente a quello in cui opera Generalfinance e l'attività dalla stessa esercitata non può in alcun modo considerarsi come attività connessa o strumentale a quella di Generalfinance.

L'atto di scissione è stato stipulato in data 14 maggio 2015.

In conseguenza delle predette operazioni, alla data del 30 giugno 2015 il quadro delle partecipazioni dirette e indirette e della ripartizione del capitale sociale risultava il seguente:



c) Scissione di ottobre 2015

In data 22 luglio 2015, l'Assemblea dei Soci della Società ha deliberato una seconda operazione di scissione parziale proporzionale in favore della società Aliagri Holding (oggi GGH-Gruppo General Holding) avente ad oggetto, tra le altre cose: la partecipazione totalitaria detenuta (da Generalfinance) in Generalbroker e l'immobile sito in Biella, Viale Matteotti, 2. L'atto di scissione è stato stipulato in data 28 ottobre 2015.

d) Rinuncia all'usufrutto

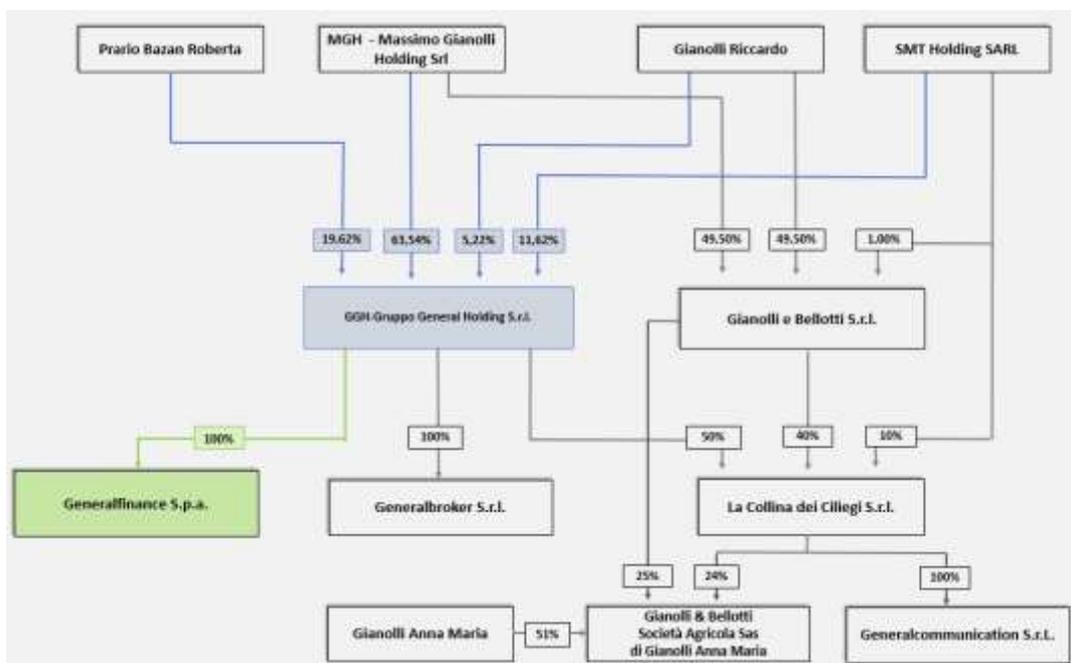
Con atto del 23 luglio 2015, il Dr. Luciano Prario Bazan ha rinunciato all'usufrutto gravante su parte delle partecipazioni detenute (in nuda proprietà) dalla figlia Roberta in Generalfinance e in Aliagri Holding. Per effetto del consolidamento, quindi, Roberta Prario Bazan ha visto incrementarsi le proprie quote di partecipazione, che si sono attestate al 19,62% del capitale sociale di Generalfinance e al 19,62% del capitale sociale di Aliagri Holding (ora GGH-Gruppo General Holding).

e) Modifica della denominazione di Aliagri Holding e aumento di capitale mediante conferimento delle partecipazioni di Generalfinance

In data 4 novembre 2015, l'Assemblea dei soci di Aliagri Holding ha deliberato la variazione di denominazione in GGH-Gruppo General Holding e un aumento di capitale che è stato sottoscritto e liberato da MGH-Massimo Gianolli Holding S.r.l., SMT Holding Sàrl, Riccardo Gianolli e Roberta Prario Bazan mediante conferimento in natura delle partecipazioni azionarie da ciascuno di essi rispettivamente detenute in Generalfinance.

Per effetto di tale conferimento GGH-Gruppo General Holding è divenuta socio unico di Generalfinance.

Alla data odierna, GGH-Gruppo General Holding detiene il 100% del capitale sociale di Generalfinance, una partecipazione pari al 50% del capitale sociale di La Collina dei Ciliegi e una partecipazione pari al 100% del capitale sociale di Generalbroker.



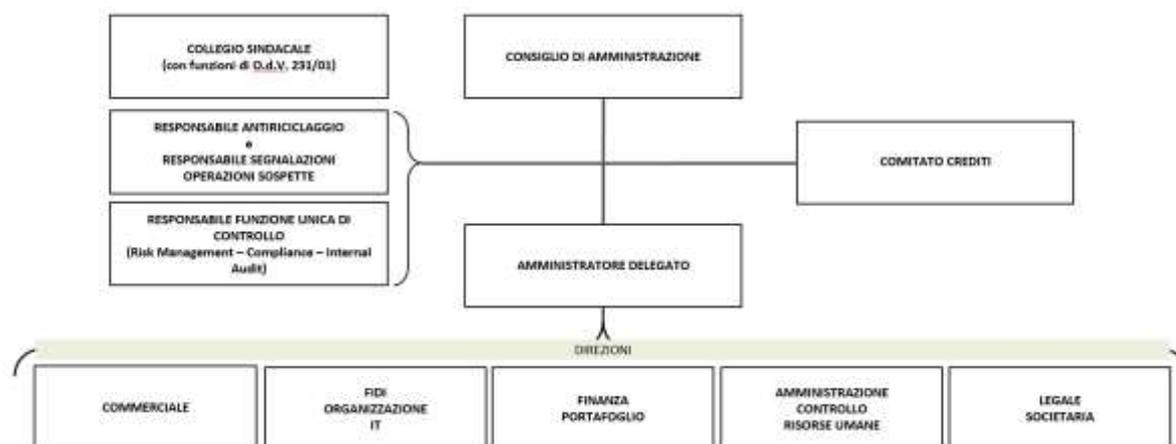
L'attività degli Organi sociali

Con riferimento all'attività degli Organi sociali, si precisa che il Consiglio di Amministrazione si è riunito undici volte mentre l'Assemblea dei soci cinque volte. I principali argomenti all'ordine del giorno sono stati:

- Approvazione dei progetti:
 - a) di scissione parziale proporzionale avente per oggetto l'intera partecipazione detenuta da Generalfinance S.p.A. nella società La Collina dei Ciliegi S.r.l. a favore di una costituenda società;
 - b) di scissione parziale proporzionale avente per oggetto parte del patrimonio sociale a favore della società Aliagri Holding S.r.l.;
- Approvazione dei progetti di emissione di:
 - a) cambiali finanziarie per un ammontare pari ad Euro 3.000.000,00 (tre milioni di Euro), costituito da n. 60 (sessanta) cambiali finanziarie al portatore del valore nominale di Euro 50.000,00 (cinquantamila Euro), aventi scadenza il 30.09.2015;
 - b) cambiali finanziarie per un ammontare pari a 1.150.000,00 (un milione centocinquantamila Euro), costituito da massimo n. 23 (ventitré) cambiali finanziarie al portatore del valore nominale di Euro 50.000,00 (cinquantamila Euro), aventi scadenza il 31.01.2016;

- Approvazione del progetto di collocamento delle azioni ordinarie della Società sul sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana, denominato AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale con conseguente approvazione della struttura dell'offerta e dei termini dell'aumento di capitale sociale a pagamento con esclusione del diritto di opzione, da porre a servizio dell'offerta propedeutica alla quotazione e sostituzione del vigente testo dello statuto sociale in funzione della richiesta di ammissione delle azioni ordinarie alle negoziazioni sul sistema AIM ITALIA;

All'esito delle precedenti delibere la struttura organizzativa della società risulta essere la seguente:



2) GLI INDICATORI DI RISULTATO (art. 2428 2° comma)

La Società ha condotto la propria azione commerciale e assuntiva mantenendosi entro i limiti suggeriti dai criteri di prudenza e severità nella valutazione dei rischi che da tempo caratterizzano l'attività di questo Consiglio. La cautela nell'approccio delle nuove pratiche, la puntuale verifica effettuata sui nuovi clienti e, nel corso del rapporto, su quelli già acquisiti nonché la periodica analisi dei dati e delle attività collegate ai rapporti attivi hanno reso possibile contenere le perdite di esercizio entro una percentuale estremamente bassa (0,05%) rispetto al turnover complessivo, pur senza incidere negativamente sui risultati operativi.

Ai sensi del 2° comma dell'art 2428 c.c. si riportano, di seguito, i principali indicatori (7):

	2013	2014	2015
debiti verso enti creditizi e finanziari / mezzi propri	7,11	6,74	11,48
totale debiti / mezzi propri	8,25	7,52	12,61
totale attivo / mezzi propri	9,25	8,52	13,61
totale attivo / totale debito	1,12	1,13	1,08
totale crediti verso clienti / debiti verso enti creditizi e finanziari	1,18	1,13	1,13
numero clienti cedenti	138	142	164
numero debitori ceduti	5.580	3.683	2.350
MDI / turnover	2,46%	3,39%	3,06%
costi di struttura / MDI	76%	77%	63%

Con riferimento agli altri principali indicatori si rileva che il Margine di Interesse si è attestato su Euro 2.007.267, rispetto ad Euro 1.715.848 dell'esercizio precedente, evidenziando quindi un incremento del 17%. Il Margine dei Servizi si è attestato su Euro 6.420.765 contro gli Euro 5.345.729 del 2014, evidenziando un incremento del 20%. I Costi di Struttura sono diminuiti del 2,5%.

7 Si precisa che, nel calcolo degli indicatori, i "Debiti verso la Clientela" sono stati portati in detrazione dei "Crediti verso la Clientela".

Nel corso dell'esercizio, previa verifica dei presupposti civilistici e fiscali, sono stati passati a perdita crediti in sofferenza relativi a precedenti esercizi per circa Euro 132.000 (a fronte di circa Euro 184.000 dell'anno 2014), coperti quasi integralmente dal fondo svalutazione crediti analiticamente costituito, che al 31 dicembre 2015 era pari ad Euro 420.870 (a fronte di Euro 498.726 al 31 dicembre 2014).

In riferimento al rapporto di assicurazione che garantisce i crediti della Società, si segnala che, anche per il 2015, il c.d. rapporto tecnico sinistri premi (rapporto tra i sinistri indennizzati o accantonati dalla compagnia sull'ammontare dei premi assicurati versati, al netto di imposte) è sostanzialmente pari a zero, così come per il 2014.

È rilevante segnalare che a partire dal 1 Gennaio 2016 è stato sottoscritto un nuovo contratto con Euler Hermes che ha sostituito la precedente Compagnia di assicurazione del credito, Coface SA. Tale scelta, fermo restando l'assoluta qualità della controparte che, relativamente al mercato italiano, rappresenta la prima compagnia per premi intermediati, è stata oggetto di approfondite analisi e trattative che hanno consentito di attivare un nuovo prodotto assicurativo il quale, pur mantenendo gli stessi profili di garanzia e di copertura rispetto al contratto precedente, ha però consentito un considerevole risparmio economico.

Nonostante la ridottissima misura delle perdite di esercizio, gli Amministratori hanno comunque ritenuto opportuno, proprio in linea con la condotta di prudenza adottata dal Consiglio, mantenere costante la percentuale di accantonamento forfetario sui crediti.

3) LE ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO (art. 2428 3° comma, n. 1)

E' proseguita costantemente e ininterrottamente, anche nell'anno 2015, l'attività di ricerca e sviluppo della Società, particolarmente sensibile alla necessità di mantenere aggiornate le risorse aziendali, al fine di poter offrire alla clientela un servizio adeguato sia in termini di contenuti, che in termini di modalità di accesso e fruizione. L'attento e costante sforzo nel migliorare i processi aziendali è stato rivolto soprattutto alla ricerca di una maggiore efficienza organizzativa e all'adozione di adeguati presidi di controllo.

L'attività è stata principalmente indirizzata al perfezionamento dei processi di business nell'ottica della sempre maggior rispondenza a quanto previsto dalla nuova normativa per gli intermediari finanziari.

Nel corso dell'anno è stato terminato con successo il processo di esternalizzazione della gestione dell'Archivio Unico Informatico con la relativa implementazione interna di tutti i processi informatici posti a presidio del corretto adempimento degli obblighi di legge.

È iniziato altresì lo studio per l'interfacciamento con l'outsourcer designato per la gestione delle segnalazioni di vigilanza e di Centrale Rischi.

Nella seconda metà dell'anno sono inoltre iniziate le operazioni per la sostituzione dell'attuale modulo contabile e di tesoreria a favore di soluzioni di terze parti che saranno interfacciate con il gestionale Tor2.0 in modo sincrono.

Nella seconda metà dell'anno sono inoltre iniziate le operazioni per la migrazione dal modulo contabile e di tesoreria in uso verso soluzioni più performanti proposte da terze parti, le quali saranno interfacciate con il gestionale aziendale in modo sincrono.

Sempre durante la seconda parte dell'anno si è proceduto al completo rinnovamento della infrastruttura hardware dei server adottando una soluzione fortemente innovativa che garantisce un livello di continuità operativa quasi totale.

4) RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME (art. 2428 3° comma, n. 2)

Alla data di chiusura dell'esercizio 2015 la Società non deteneva partecipazioni dirette e indirette. Come più sopra riferito in relazione alle operazioni che hanno inciso sulla struttura societaria, nel corso dell'anno 2015, in vista sia dell'ammissione a quotazione di parte delle proprie azioni sul sistema multilaterale di negoziazione denominato AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (di cui si dirà più oltre), sia dell'iscrizione all'Albo Unico, la Società ha avviato un progetto di riorganizzazione delle proprie partecipazioni sociali e della propria struttura aziendale, anche al fine di consentire una più proficua focalizzazione sul core business.

Scissione parziale proporzionale delle quote detenute in La Collina dei Ciliegi S.r.l. (pari al 50% del capitale sociale)

In data 27 febbraio 2015, l'Assemblea dei soci ha deliberato la scissione parziale proporzionale delle quote detenute (a quella data) in La Collina dei Ciliegi (pari al 50% del capitale sociale) a favore di una *newco* ("Aliagri Holding S.r.l.", oggi "GGH - Gruppo General Holding S.r.l."), il cui capitale sociale era detenuto da coloro che – a tale data – erano gli stessi soci di Generalfinance.

Tale operazione è stata deliberata per evitare distonie rispetto alle disposizioni della Circolare 288/2015 (Titolo 1, Capitolo 3, Sezione IV, Paragrafo) che prevedono, *inter alia*, che "gli intermediari finanziari nell'assumere partecipazioni, dirette o indirette, in altre imprese assicurano la coerenza di tale operatività con il proprio oggetto sociale e le proprie strategie". Pertanto, la scissione si è resa opportuna in quanto La Collina dei Ciliegi S.r.l. opera ed è attiva in un settore – quello agro-alimentare – poco attinente a quello in cui opera Generalfinance e l'attività dalla stessa esercitata non può in alcun modo considerarsi come attività connessa o strumentale a quella di Generalfinance. L'atto di scissione è stato stipulato in data 14 maggio 2015.

Scissione parziale proporzionale in favore della società Aliagri Holding S.r.l. (oggi GGH-Gruppo General Holding S.r.l.)

In data 22 luglio 2015, l'Assemblea dei Soci della Società ha deliberato una seconda operazione di scissione parziale proporzionale in favore della società Aliagri Holding S.r.l. (oggi GGH-Gruppo General Holding S.r.l.) avente ad oggetto, tra le altre cose, la partecipazione totalitaria detenuta (da Generalfinance S.p.a.) in Generalbroker S.r.l. e l'immobile sito in Biella, Viale Matteotti, 2.

Conferimento in GGH-Gruppo General Holding srl delle partecipazioni detenute in Generalfinance S.p.a.

In data 4 novembre 2015, l'Assemblea dei soci di Aliagri Holding S.r.l. ha deliberato la variazione di denominazione in GGH-Gruppo General Holding S.r.l. e un aumento di capitale che è stato sottoscritto e liberato da MGH-Massimo Gianolli Holding S.r.l., SMT Holding Sàrl, Riccardo Gianolli e Roberta Prario Bazan mediante conferimento in natura delle partecipazioni azionarie da ciascuno di essi rispettivamente detenute in Generalfinance.

Per effetto di tale conferimento GGH-Gruppo General Holding S.r.l. è divenuta socio unico della Società.

Nel seguente prospetto si evidenziano gli importi relativi ai rapporti di natura patrimoniale ed economica intrattenuti con la società controllante GGH – Gruppo General Holding S.r.l., con la società MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. (la quale, a sua volta, controlla GGH – Gruppo General Holding S.r.l.) nonché quelli intrattenuti nel corso del 2015 con le società La Collina dei Ciliegi S.r.l., Generalbroker S.r.l., Gianolli & Bellotti Immobiliare S.r.l., Generalcommunication S.r.l. in liquidazione e Le Soste Culinarie S.r.l. (cessata con decorrenza 18 dicembre 2015):

Valori in Euro	Attività	Passività	Costi	Ricavi
verso GGH – Gruppo General Holding Srl	13.200	0	0	5.768
verso MGH – Massimo Gianolli Holding Srl	183	0	0	3.387
verso La Collina dei Ciliegi Srl	1.277.640	25.403	115.901	91.557
verso Generalbroker Srl	2.783	1.061	12.178	34.524
verso Gianolli & Bellotti Immobiliare Srl	9.856	0	0	81.940
verso Generalcommunication Srl in liquidazione	48.800	0	439.203	34.256
verso Le Soste Culinarie Srl liquidata	0	0	17.484	8.320
Totale	1.352.462	26.464	584.766	259.752

NB. Si precisa che i costi sono comprensivi di Iva indetraibile.

I crediti verso La Collina dei Ciliegi Srl, Gianolli & Bellotti Immobiliare Srl e Generalcommunication Srl in liquidazione si riferiscono, prevalentemente, all'anticipo di crediti commerciali ceduti con la clausola pro-solvendo.

Le passività verso La Collina dei Ciliegi Srl si riferiscono ai servizi ricevuti attinenti la gestione delle pubbliche relazioni, della comunicazione e dell'organizzazione degli eventi istituzionali e all'acquisto di omaggi per i clienti.

Le passività verso Generalbroker Srl si riferiscono al debito derivante dall'adesione, in qualità di consolidante, al consolidato fiscale che si è interrotto nel corso del 2015.

I costi verso Generalbroker Srl si riferiscono all'erogazione alla società di corsi di formazione in materia assicurativa.

I costi verso La Collina dei Ciliegi Srl, Generalcommunication Srl in liquidazione e Le Soste Culinarie Srl liquidata si riferiscono a servizi ricevuti attinenti la gestione delle pubbliche relazioni, della comunicazione e dell'organizzazione degli eventi istituzionali, a servizi di ristorazione e all'acquisto di omaggi per i clienti.

I ricavi verso GGH Srl si riferiscono prevalentemente a riaddebiti di costi.

I ricavi verso MGH Srl si riferiscono prevalentemente agli interessi attivi di competenza relativi ad un finanziamento oneroso rimborsato nel corso del 2015.

I ricavi verso La Collina dei Ciliegi Srl derivano, per la maggior parte, dall'anticipazione dei crediti commerciali, da corrispettivi inerenti la concessione in uso delle postazioni di lavoro presso l'immobile di Biella, via Matteotti e dal subaffitto della showroom presso la sede legale di Milano.

I ricavi verso Generalbroker Srl si riferiscono ai canoni di locazione dell'ufficio di Biella, via Carso e al corrispettivo per l'uso di una serie di servizi comuni, riaddebitati in base ad opportuni e codificati criteri di utilizzo, per far beneficiare delle economie di scala che l'accentramento dei servizi consente.

I ricavi verso Gianolli & Bellotti Immobiliare Srl si riferiscono prevalentemente agli interessi attivi di competenza relativi a finanziamenti onerosi che sono stati oggetto di scissione nel corso del 2015.

I ricavi verso Generalcommunication Srl derivano, prevalentemente, dall'anticipazione dei crediti commerciali e da corrispettivi inerenti la concessione in uso delle postazioni di lavoro presso la sede legale di Milano.

I ricavi verso Le Soste Culinarie Srl derivano, prevalentemente, dall'anticipazione dei crediti commerciali e da altri servizi di natura amministrativa forniti alla società.

5) AZIONI PROPRIE / AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI (art. 2428 3° comma, n. 3 e 4)

Alla data odierna la Società non detiene - direttamente o indirettamente - azioni proprie. Analogamente la Società nel corso dell'esercizio 2015 non ha detenuto - direttamente o indirettamente - né ha acquistato o alienato azioni proprie.

6) ALTRI ASPETTI DI PARTICOLARE INTERESSE

Deposito dell'istanza di autorizzazione ai fini dell'iscrizione all'albo unico per gli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

Come già ricordato in precedenza, con l'emanazione delle disposizioni attuative (Decreto MEF 2 aprile 2015, n. 53, in G.U. 8 maggio 2015, n. 105, e Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, Circolare. n. 288, pubblicata il 12 maggio 2015) è stato completato l'iter per l'avvio della riforma introdotta dal decreto legislativo n. 141/2010, incentrata sull'istituzione di un albo "unico" per gli intermediari finanziari che saranno sottoposti a una vigilanza prudenziale equivalente a quella bancaria.

Pertanto, dalla data di pubblicazione della Circolare 288/2015 (12 maggio 2015) ha preso avvio, per gli intermediari finanziari attualmente iscritti negli elenchi generale e speciale, previsti rispettivamente dagli artt. 106 e 107 del TUB nella formulazione antecedente alle modifiche apportate dal D.Lgs. 141/2010, il periodo transitorio di dodici mesi volto ad assicurare l'ordinato passaggio dal vecchio al nuovo regime normativo disciplinato dall'art. 10 del D.Lgs. 141/2010. Tale periodo transitorio terminerà il 12.5.2016.

Come previsto dal D. Lgs. 141/2010, nel corso del periodo transitorio ed entro i termini stabiliti per le diverse categorie di essi, tutti i soggetti già iscritti negli attuali elenchi generale o speciale intenzionati a continuare ad esercitare le attività riservate agli intermediari finanziari hanno dovuto avanzare alla Banca d'Italia apposita istanza di autorizzazione per l'iscrizione nell'albo previsto dall'art. 106 del nuovo TUB. Diversamente, decorsi i termini stabiliti, i soggetti che non abbiano presentato istanza di autorizzazione dovranno deliberare la liquidazione della società ovvero modificare il proprio oggetto sociale, eliminando il riferimento ad attività riservate ai sensi di legge.

Per gli intermediari iscritti nell'elenco generale – tra i quali si colloca anche Generalfinance – il termine ultimo per il deposito dell'istanza di autorizzazione era il 12 febbraio 2016. In conseguenza di ciò in data 11 febbraio 2016 la Società ha tempestivamente depositato l'istanza di autorizzazione ai fini dell'iscrizione all'albo unico, secondo le modalità e sulla base della documentazione richiesta dall'autorità di vigilanza.

Con riferimento all'istanza, in data 18.04.2016 Banca d'Italia ha fatto pervenire alla Società una richiesta di chiarimenti e di integrazioni rispetto alle informazioni rese e ai documenti allegati all'istanza autorizzativa. E' in corso di predisposizione la risposta con i chiarimenti e le integrazioni richieste, al fine di consentire l'avvio del procedimento amministrativo.

In funzione del deposito dell'istanza di autorizzazione, nel corso del 2015 la Società ha proseguito nell'azione di riorganizzazione della struttura a tutti i livelli, perseguendo lo scopo di semplificare e razionalizzare le dinamiche interne, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei flussi informativi orizzontali e verticali tra i vari soggetti aziendali e di implementare e potenziare i presidi e le strutture di controllo in genere. Detto processo di riorganizzazione – che ha comportato anche la ridefinizione della composizione del Consiglio di Amministrazione e una riorganizzazione delle deleghe conferite ai suoi componenti – si è definito compiutamente nei primi giorni dell'anno in corso allorquando, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 gennaio 2016, la Società ha modificato la struttura organizzativa del proprio Sistema di Controlli Interni. Avvalendosi della facoltà prevista dalla Circolare 288/2015 per i cosiddetti *intermediari finanziari minori*,

categoria nella quale rientra la Società, ai sensi del Titolo IV, Capitolo 14, Sez. III, par. 2, della Circolare ⁽⁸⁾, è stata costituita un'unica funzione aziendale di controllo alla quale sono state demandate le responsabilità e le attività che le Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari attribuiscono alle funzioni di compliance, risk management e internal audit. Quale Responsabile di tale unica funzione è stato nominato un componente del Consiglio di Amministrazione, in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 2399 Codice Civile oltre che di una comprovata esperienza nel settore, rivestendo presso altri intermediari finanziari il ruolo di responsabile di funzioni di controllo.

Progetto finalizzato alla quotazione delle azioni sul sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., denominato AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale ("AIM").

A partire dall'inizio dell'esercizio 2015 – a riguardo si richiama la delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2015 – la Società ha avviato un progetto finalizzato alla quotazione delle proprie azioni sul sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., denominato AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale ("AIM") teso ad individuare nuovi e diversi mezzi di finanziamento compatibili e sinergici rispetto a quelli già utilizzati, oltre che ad ottenere il miglioramento in termini di equilibrio e di sfruttamento delle risorse finanziarie e, infine, l'aumento della dotazione patrimoniale della Società.

L'operazione ipotizzata, condotta con l'assistenza di Integrae SIM nel ruolo di *Nominated Advisor* e di *Global Coordinator*, è stata approntata e strutturata con un orizzonte temporale originario calibrato in modo tale da consentire la quotazione e l'avvio delle negoziazioni entro la fine del 2015. A tale proposito l'assemblea dei soci del 4 novembre 2015, esaminando il progetto di quotazione proposto dal Consiglio di Amministrazione, ne ha definito le condizioni autorizzando l'esecuzione dell'operazione.

Pur tuttavia, nel corso della prima metà del mese di gennaio 2016 si sono verificate – per ragioni del tutto imprevedute e indipendenti dalla Società – condizioni economiche, finanziarie e di mercato assolutamente avverse che hanno profondamente influenzato in maniera negativa l'intero mercato borsistico internazionale, compreso quello nazionale e che hanno reso assolutamente consigliabile evitare di procedere nei tempi programmati alla finalizzazione dell'operazione di quotazione.

Il prolungamento del processo di quotazione ha così determinato una sovrapposizione con quello, altrettanto importante e impegnativo – ma, diversamente da quello di quotazione, assolutamente improrogabile – della predisposizione dell'istanza di autorizzazione all'iscrizione all'albo unico degli intermediari finanziari. Perciò, nell'interesse della Società, per potersi dedicare adeguatamente alla finalizzazione della documentazione necessaria ai fini dell'imminente deposito dell'istanza di autorizzazione all'iscrizione all'Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB e, contestualmente, per poter realizzare compiutamente l'operazione di quotazione nei termini approvati dall'Assemblea, si è ritenuto opportuno prorogare i termini dell'operazione di quotazione al 30 giugno 2016 e in ogni caso al momento in cui le condizioni del mercato mobiliare risulteranno più favorevoli.

Gestione dei rischi

La Società è molto sensibile al tema della corretta gestione dei rischi; per questa ragione ha attivato una serie di strumenti e presidi idonei a scongiurare ogni prevedibile minaccia alla stabilità aziendale e alla continuità operativa. In quest'ottica, pur non essendo direttamente destinataria della disciplina emanata da Banca d'Italia in materia di *continuità operativa* e, in quanto intermediario di dimensioni minori (così come definito dal Titolo IV, Capitolo 14, Sez. III, par. 2, della Circolare 288 del 3 aprile 2015) pur potendo limitarsi ad adottare procedure di disaster recovery ⁽⁹⁾ Generalfinance esercita un continuo monitoraggio e un'attenta analisi dell'operatività corrente e dei sistemi informativi, allo scopo di individuare e identificare tempestivamente i possibili rischi, neutralizzarne le cause e, sulla scorta delle analisi effettuate e delle soluzioni adottate, implementare l'efficacia dei presidi attivi, laddove ritenuto opportuno.

Con specifico riferimento all'attività di anticipazione, la valutazione dei rischi non è limitata al soggetto finanziato ma riguarda anche il debitore, il rapporto commerciale sottostante (dal quale deriva il credito ceduto), il tutto in funzione del tipo di operazione da porre in essere (pro-soluto, pro-solvendo, con o senza accettazione della cessione). In un'ottica di prudente acquisizione e corretta valutazione del rischio, la Società compie un'analisi strutturata e complessa: sul cliente (il cedente, ossia il soggetto finanziato), sul debitore ceduto e sul contratto di fornitura (cedibilità del credito, arco temporale di consegna,

8 Generalfinance è qualificabile come "intermediario finanziario minore", così come definito dal Titolo IV, Capitolo 14, Sez. III, par. 2, delle Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari, appartenendo alla "classe 3" con attivo uguale o inferiore a 250 milioni di euro e non avendo alcune delle seguenti caratteristiche: (i) essere capogruppo di un gruppo finanziario; (ii) avere effettuato operazioni di raccolta tramite strumenti finanziari diffusi tra il pubblico; (iii) avere originato operazioni di cartolarizzazione; (iv) svolgere attività di concessione di finanziamenti, in via prevalente o rilevante, nella forma del rilascio di garanzie; (v) essere autorizzata anche alla prestazione di servizi di pagamento, all'emissione di moneta elettronica o alla prestazione di servizi di investimento; (vi) utilizzare strumenti finanziari derivati per assumere posizioni speculative; (vii) assumere il ruolo di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione; (viii) svolgere l'attività di erogazione di finanziamenti agevolati e/o di gestione di fondi pubblici.

9 Circolare n.ro 288 del 3 aprile 2015, Titolo III – Capitolo 1 - Sezione I – "6. Principi generali di organizzazione".

rotatività delle forniture, corrispondenza tra ordini e loro evasioni, presenza, numerosità e natura delle contestazioni). Ciò non solo in fase di acquisizione del rapporto, ma lungo tutto il corso della vita dello stesso, in ogni momento di sua attuazione: il monitoraggio sul comportamento dei debitori e sul rapporto commerciale sottostante alla cessione è metodico e costante. Solo in presenza di un feed-back globale positivo il rischio viene assunto o mantenuto.

In relazione al rischio operativo, inteso come il rischio di perdite derivanti da disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, la Società è costantemente attiva in una continua e progressiva azione di organizzazione della struttura a tutti i livelli, perseguendo lo scopo di semplificare e razionalizzare le dinamiche interne, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei flussi informativi orizzontali e verticali tra i vari soggetti aziendali e di implementare e potenziare i presidi e le strutture di controllo in genere. Ciò, evidentemente, assume rilevanza specifica anche con riferimento al presidio dei rischi operativi.

Generalfinance è esposta ai rischi tipicamente collegati con l'operatività che includono, tra l'altro, rischi connessi all'interruzione e/o al malfunzionamento dei servizi (compresi quelli che incidono sulla struttura informatica, che la Società impiega in misura rilevante), ad errori, omissioni e ritardi nei servizi offerti, così come al mancato rispetto delle procedure relative alla gestione dei rischi stessi.

Per il monitoraggio del rischio operativo, la Società è dotata di una serie di presidi, tra i quali: (i) la definizione di una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti; (ii) la mappatura e la formalizzazione di processi aziendali (processi "core" e processi "di supporto") che descrivono la prassi operativa e identificano i controlli di primo livello; (iii) l'adozione di un "Codice Etico", che descrive i principi etici ossia le regole di comportamento che ispirano lo stile della Società nella conduzione dei rapporti con i propri interlocutori alle quali ogni Destinatario deve riferirsi; (iv) l'adozione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo", ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, che esplicita l'insieme di misure e procedure preventive e disciplinari idonee a ridurre il rischio di commissione di reati previsti dal citato decreto, all'interno dell'organizzazione aziendale; (v) la previsione di appositi SLA (Service Level Agreements) nei contratti di outsourcing.

Riferendosi allo specifico rischio derivante da ritardato o mancato incasso dei crediti, la metodologia operativa sviluppata (anticipazione contro cessione di credito) permette a Generalfinance di ottenere una serie di importanti protezioni. Infatti, in forza del contratto di cessione del credito, il primo ricorso è dato sul debitore ceduto, il secondo ricorso – in modalità pro solvendo – è sul cedente.

Inoltre il portafoglio di crediti commerciali della Società viene ulteriormente protetto tramite una polizza di assicurazione (in essere con la compagnia Coface durante l'anno 2015 ed attualmente attiva con la compagnia Euler Hermes, impresa con rating ufficiale "AA-" S&P⁽¹⁰⁾) che copre gli eventi di insolvenza e inadempimento riferiti al debitore ceduto. Nell'ambito dell'operatività della polizza, la compagnia stabilisce, preventivamente alla formalizzazione dell'operazione di cessione del credito, un limite di fido per ogni debitore ceduto, assicurando così un ulteriore controllo, esterno ed indipendente, sul merito di credito dello stesso. La polizza assicurativa garantisce perdite fino ad un ammontare massimo pari a 30 volte il premio netto annuo pagato ⁽¹¹⁾ e l'indennizzo, entro data certa, del 90% del nominale del credito ceduto e coperto da assicurazione.

Il rischio di dipendenza da singoli Clienti-Cedenti viene costantemente monitorato e presidiato attraverso un'attenta politica di acquisizione della clientela, soprattutto con riferimento alla qualità, numerosità e ripartizione geografica dei Debitori Ceduti, in modo che il rischio di concentrazione sul cliente Cedente sia adeguatamente mitigato e presidiato dalla molteplicità di soggetti Ceduti per ciascun singolo Cedente, circostanza che, analogamente, determina anche una maggiore ripartizione e diversificazione del rischio di controparte. A tale riguardo si osserva che la concentrazione per cedenti riferita all'anno 2015 (36% circa del Turnover rappresentato dai primi 10 nominativi, percentuale ridotta di 4 punti rispetto all'esercizio precedente) è mitigata dalla molteplicità di soggetti ceduti per ciascun singolo cedente (i primi dieci ceduti rappresentano il 15% del Turnover), circostanza che determina una ben maggiore ripartizione e diversificazione del rischio di controparte.

Tuttavia, è bene evidenziare che il principale Cedente rappresenta solamente il 5% del turnover complessivo (contro il 7% rilevato nell'anno 2014), ragion per cui non si ravvisa un reale rischio di dipendenza da alcuna delle singole controparti attualmente in portafoglio della Società, né specifiche criticità in relazione ad eventuali defezioni e/o perdite commerciali riferite a uno o più dei suddetti cedenti.

In relazione al rischio di concentrazione per area geografica, benché Generalfinance si rivolga principalmente alle PMI aventi sede nel territorio nazionale e, pertanto, si trovi esposta all'andamento dell'economia e del mercato italiano, che ne influenza conseguentemente i risultati operativi, tuttavia, tenuto conto che i clienti della Società (imprese cedenti) intrattengono

¹⁰ Fonte: <http://www.eulerhermes.com/finance/Pages/default.aspx>

¹¹ Per l'anno 2015 la copertura assicurativa era garantita fino ad un importo di massimo indennizzo di circa Euro 7,5 milioni.

rapporti commerciali anche con soggetti che operano su mercati internazionali, il rischio di concentrazione per area geografica è adeguatamente presidiato mediante un'attenta politica di acquisizione rivolta anche ad ottenere una corretta ripartizione territoriale dei debitori. A tale riguardo si segnala che molti debitori ceduti hanno sede all'estero, circostanza che determina una significativa ulteriore ripartizione e diversificazione del rischio di controparte.

Il rischio di liquidità misura il rischio che la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il mancato pagamento può essere causato dall'incapacità di reperire i fondi necessari (*funding liquidity risk*) oppure da limiti allo smobilizzo di alcuni asset (*market liquidity risk*). Rientra nel calcolo del rischio di liquidità anche il rischio di far fronte alle proprie scadenze di pagamento a costi fuori mercato, sostenendo cioè un costo della provvista elevato oppure, addirittura incorrendo in perdite in conto capitale. La valutazione del rischio avviene mediante il raffronto degli elementi attivi e passivi che generano entrate (che, per la Società si identificano sostanzialmente con l'incasso dei crediti ceduti) ed uscite di cassa, determinandone gli sbilanci relativi a determinati orizzonti temporali e raffrontando gli sbilanci stessi con l'ammontare delle riserve di liquidità. Il rischio di liquidità e di variazione dei flussi finanziari vengono adeguatamente presidiati in funzione delle dinamiche e delle caratteristiche tecniche proprie della tipologia di finanziamento erogato dalla Società. Se da un lato i debiti a vista verso gli enti creditizi sono coperti dal portafoglio "salvo buon fine" ed anticipi su fatture (totalmente autoliquidanti al buon fine degli incassi), dall'altro lato l'analisi quotidiana dei flussi finanziari consente di governare il necessario grado di liquidità per regolare adeguatamente e tempestivamente i rapporti con la clientela e con gli intermediari bancari. Inoltre, l'attenta politica di acquisizione dei crediti ha storicamente garantito un sostanziale equilibrio fra le scadenze attive e quelle passive, così come il costante monitoraggio delle scadenze dei crediti ceduti. Ciò ha consentito, in concorso con la tempestiva ed efficace gestione delle eventuali anomalie, di evitare situazioni dal potenziale impatto negativo.

Gli esiti dell'azione di contenimento dei rischi adottata dalla Società si riflettono con particolare evidenza nei seguenti dati:

- elevato numero di rapporti, oltre cinque mila (oltre quattromila nel 2014) e di scadenze gestite (superiori a 48 mila);
- durata media del credito (giorni medi di erogazione) riferita alle operazioni effettuate nel 2015 pari a 77 giorni (75 nel 2014);
- modesta percentuale di perdite sul turnover: il dato consolidato negli ultimi dieci anni si attesta intorno allo 0,05%.

Quanto ai rischi di mercato, ossia quelli legati alle variazioni sfavorevoli dei valori delle variabili di mercato (quali ad esempio tassi di interesse, tassi di cambio, titoli azionari ecc.), non si ritengono necessarie specifiche politiche di copertura, tenuto conto che la Società non opera in strumenti finanziari di trading e che le caratteristiche del prodotto offerto alla clientela, l'impostazione contrattuale e le modalità operative consentono di mantenere il rischio su livelli contenuti. In effetti, la breve durata delle operazioni di anticipazione e l'assenza di impieghi in strumenti finanziari sensibili ad oscillazione di prezzo consentono di contenere l'esposizione complessiva e mantenerla al riparo da pericolose variazioni dei tassi passivi di interesse, peraltro costantemente monitorati.

In merito al rischio di tasso, poiché le operazioni di anticipazione vengono tutte definite a tasso fisso, non sono previste specifiche forme di copertura, in assenza di rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi nell'intervallo di tempo tra l'erogazione e la scadenza del credito. Quanto al rischio di cambio esso si può ragionevolmente definire assente, posto che i crediti acquisiti all'attivo in forza di cessione degli stessi sono quasi esclusivamente espressi in euro.

La Società presidia i rischi di sicurezza informatica mediante appositi controlli logici e fisici nonché mediante specifici piani di emergenza in grado di garantire la capacità di operare su base continuativa e limitare le perdite nel caso si verificano gravi eventi, anche al di fuori del proprio controllo, che possano impattare sulla continuità operativa. Particolare attenzione viene anche posta in relazione ai rischi connessi a contratti di esternalizzazione di processi e funzioni aziendali rispetto ai quali la Società ha definito un "regolamento in materia di esternalizzazione dei processi e delle funzioni aziendali" che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere. Infine, rispetto ai rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche la Società ha adottato il Modello 231 di organizzazione, gestione e controllo previsto dalle disposizioni del D.Lgs. 231/2001, attribuendo al Collegio Sindacale compiti e responsabilità dell'Organismo di Vigilanza (anche in conformità alle indicazioni fornite da Banca d'Italia nelle Disposizioni di Vigilanza) che opera senza soluzione di continuità nella propria attività di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231. Lo stato di implementazione delle misure di prevenzione risulta coerente con le disposizioni e le prescrizioni dettate dal D.Lgs. 231/2001 ed è oggetto, così come previsto dal Modello 231, di costante monitoraggio e valutazione da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Le funzioni aziendali di controllo

Nel gennaio 2016 Generalfinance si è dotata di una *Funzione Unica di Controllo di conformità alle norme, gestione del rischio e revisione interna* (la Funzione Unica di controllo) che si aggiunge alla già esistente autonoma *Funzione Antiriciclaggio*.

A) Funzione Unica di Controllo di conformità alle norme, gestione del rischio e revisione interna (Risk Management, Compliance e Internal Audit).

Avvalendosi della facoltà prevista dalla Circolare 288/2015 per i cosiddetti *intermediari finanziari minori*, categoria nella quale rientra la Società, ai sensi del Titolo IV, Capitolo 14, Sez. III, par. 2, della Circolare ⁽¹²⁾, nella seduta del 20 gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di istituire un'unica funzione aziendale di controllo alla quale sono state demandate le responsabilità e le attività che le Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari attribuiscono alle funzioni di compliance, risk management e internal audit. Quale Responsabile di tale unica funzione è stato nominato un componente del Consiglio di Amministrazione, in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 2399 Codice Civile oltre che di una comprovata esperienza nel settore, rivestendo presso altri intermediari finanziari il ruolo di responsabile di funzioni di controllo. Per assicurare l'indipendenza della Funzione Unica di Controllo la Società ha previsto che: (i) tale funzione disponga dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti; (ii) il responsabile non sia gerarchicamente subordinato ad altre funzioni ed sia nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; (iii) il responsabile non partecipi allo svolgimento delle attività che è chiamato a controllare; (iv) sia adottato un metodo per la determinazione della remunerazione del responsabile tale da non comprometterne l'obiettività.

Nell'ambito delle proprie attività, la Funzione Unica di controllo è responsabile dell'esecuzione del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Società ed esegue le attività necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati in conformità a quanto definito dalla Circolare n. 288 di Banca d'Italia, recante Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari (ICAAP).

La Funzione Unica di Controllo – che riferisce al Consiglio di Amministrazione – ha accesso a tutte le attività dell'impresa nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

B) Funzione Antiriciclaggio

Nel corso del 2015 la Funzione Antiriciclaggio ha proseguito nella sua attività di rilevazione e monitoraggio operando con l'obiettivo di mantenere una costante conoscenza delle "dimensioni" e della "complessità" dell'attività economica sviluppata nel corso dell'anno, per graduare conseguentemente la propria azione di verifica. A tal proposito le verifiche si sono concentrate sulla coerenza delle procedure aziendali rispetto all'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari o di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Nello svolgimento della propria attività la Funzione Antiriciclaggio ha posto particolare attenzione all'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione nonché ai processi di rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette, all'efficace rilevazione delle altre situazioni oggetto di obbligo di comunicazione e all'appropriata conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa. Il rispetto della normativa in materia di Antiriciclaggio e Finanziamento al terrorismo introdotta dal D.Lgs.231/07, con i relativi obblighi per la Società, rappresenta una normale applicazione delle procedure operative ed un utile termine di confronto per migliorare le stesse. Sotto questo profilo, al fine di promuovere un'adeguata cultura e sensibilità aziendale, la Funzione Antiriciclaggio cura la formazione in materia antiriciclaggio.

La Società, in ottemperanza al dettato normativo, è dotata di un registro elettronico (Archivio Unico Informativo). La tenuta e l'alimentazione dell'AUI avviene tramite un fornitore qualificato che garantisce la chiarezza, la completezza e l'immediatezza delle informazioni, la loro conservazione secondo criteri uniformi, il mantenimento della storicità delle informazioni, la possibilità di desumere evidenze integrate, la facilità di consultazione.

In tema di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo internazionale la normativa di riferimento prescrive agli intermediari finanziari l'obbligo di segnalare eventuali operazioni ritenute sospette. Ogni qualvolta si presentino elementi di sospetto o ragionevoli motivi per ritenere che siano in corso, siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, dopo aver eseguito autonome verifiche - anche con riferimento agli "Schemi rappresentativi di comportamenti anomali" - l'intermediario provvede ad effettuare la Segnalazione di Operazione Sospetta ed eventualmente dispone che vengano adottati i provvedimenti conseguenti previsti dalla normativa quali, ad esempio, l'immediato blocco dell'operatività interessata, o, eventualmente, provvede ad archiviare la pratica motivando la scelta di non procedere con l'operazione. La responsabilità della funzione e le attività ad essa proprie sono svolte in Generalfinance

12 Generalfinance è qualificabile come "intermediario finanziario minore", così come definito dal Titolo IV, Capitolo 14, Sez. III, par. 2, delle Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari, appartenendo alla "classe 3" con attivo uguale o inferiore a 250 milioni di euro e non avendo alcune delle seguenti caratteristiche: (i) essere capogruppo di un gruppo finanziario; (ii) avere effettuato operazioni di raccolta tramite strumenti finanziari diffusi tra il pubblico; (iii) avere originato operazioni di cartolarizzazione; (iv) svolgere attività di concessione di finanziamenti, in via prevalente o rilevante, nella forma del rilascio di garanzie; (v) essere autorizzata anche alla prestazione di servizi di pagamento, all'emissione di moneta elettronica o alla prestazione di servizi di investimento; (vi) utilizzare strumenti finanziari derivati per assumere posizioni speculative; (vii) assumere il ruolo di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione; (viii) svolgere l'attività di erogazione di finanziamenti agevolati e/o di gestione di fondi pubblici.

dal Responsabile della Funzione Antiriciclaggio.

Si precisa in fine che la Società si è dotata di un apposito regolamento aziendale in materia di prevenzione e lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio non è stata effettuata alcuna segnalazione di operazione sospetta.

Risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari

In tema di sistemi alternativi di risoluzione delle controversie con la clientela, si dà atto che l'Ufficio Reclami della Società, nel corso del passato esercizio, non ha ricevuto comunicazioni, provenienti dalla clientela, classificabili come "reclamo" ai sensi della disciplina speciale.

Nel mese di gennaio 2016 è stato redatto e pubblicato nel sito internet della Società il rendiconto sull'attività di gestione dei reclami per il periodo 01 gennaio - 31 dicembre 2015, come richiesto dalla normativa vigente.

Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro

Anche per l'esercizio 2015 l'azione di presidio della Società a garanzia e tutela della salute e della sicurezza è coadiuvata da un consulente esterno, che fornisce supporto e consulenza specialistica. Il compito di individuare le procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché le funzioni organizzative aziendali previste dalla normativa, sono stati assegnati a soggetti (sia interni che esterni) con idonea esperienza e preparazione nonché in possesso dei requisiti tecnici richiesti.

Con riferimento al tema della sicurezza, la Società ha regolarmente e tempestivamente provveduto a dare corso agli adempimenti di legge, ad aggiornare la documentazione e la dotazione tecnica e sanitaria e a mantenere idonei e conformi i locali in cui si svolge l'attività aziendale, le strutture e gli strumenti di lavoro, intervenendo laddove opportuno.

Per quanto riguarda il tema della sorveglianza sanitaria, si conferma che la Società sottopone regolarmente i propri dipendenti alle visite periodiche, nonché a quelle preassuntive.

Durante l'esercizio 2015 sono stati avviati tutti i percorsi formativi previsti, in particolare quelli specificati nell'Accordo Stato Regioni che dispone l'erogazione, a favore di tutti i dipendenti, di un plafond di ore obbligatorie, suddivise tra formazione generale e formazione specifica. L'erogazione della formazione viene garantita anche al nuovo personale, entro i termini previsti.

Nel corso dell'esercizio 2015 non si sono verificati infortuni sul lavoro né altri eventi significativi meritevoli di segnalazione.

Gestione del personale e sistema premiante

La Società continua a riconoscere a tutti i propri dipendenti e agli amministratori una gratifica economica calcolata in funzione dei risultati operativi ottenuti nell'anno di riferimento. Il riconoscimento degli importi avviene in esecuzione e nel rispetto delle regole dettate nell'apposito Regolamento aziendale, approvato dal Consiglio di Amministrazione. I destinatari del sistema premiante aziendale (noto come RGP - Risultato di Gestione Premiante) sono i dipendenti della Società che abbiano superato l'eventuale periodo di prova e che abbiano prestato la propria attività lavorativa per almeno i due terzi dell'esercizio di riferimento. Per quanto attiene, invece, gli amministratori, le decisioni in ordine al riconoscimento e alla misura di eventuali remunerazioni variabili, premi o incentivi sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Attività di formazione

Come già ricordato in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, nel corso del 2015 si è provveduto, ad erogare la formazione generica e specifica prevista dalle Linee Guida sulla Formazione di Dirigenti, Preposti e Lavoratori e Datore di Lavoro/RSPP.

In generale, la Società si occupa di erogare periodicamente corsi di formazione e aggiornamento non solo per assolvere ai doveri previsti dalla normativa di settore, ma anche e soprattutto per soddisfare le richieste provenienti dalle diverse funzioni aziendali, in relazione all'attività propria di ciascuna di esse.

La formazione viene erogata sia utilizzando docenti interni, sia avvalendosi di strutture esterne, sia inviando il personale a corsi, convegni, giornate studio organizzate da associazioni di categoria o altri enti pubblici o privati.

Attività promozionali e pubblicitarie

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività promozionale tramite Generalcommunication S.r.l., fino al 30.09.2015 – quando la società è stata messa in liquidazione – e, successivamente, tramite La Collina dei Ciliegi S.r.l. la quale, in quanto socio unico, ha assorbito le prevalenti attività di comunicazione strategica e marketing di Generalcommunication S.r.l.

La Società ha avuto visibilità in tutte le newsletter de La Collina dei Ciliegi S.r.l. (oltre 8.000 contatti per invio); nel corso di decine di eventi fra i quali: la cena di gala "Financecommunity Awards"; l'evento "Taste" presso Mercedes Benz in collaborazione con Swan Group; la Tavola rotonda "Alimentazione e fisco: criticità e sinergie" organizzata dall'Associazione Magistrati Tributarî con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri; il "Transatlantic Gala Dinner 2015" della

Camera di Commercio USA in Italia; il Convegno “Dalle cambiali finanziarie agli strumenti per l'internazionalizzazione” presso la Camera di Commercio di Brescia; e il “Networking Cocktail” organizzato da LIDE Italia. Da rimarcare, inoltre, diversi articoli e interviste pubblicate sulla stampa nazionale e internazionale.

Anche nella “Sky lounge VIP La Collina dei Ciliegi”, presso lo Stadio San Siro di Milano, il brand ha avuto notevole visibilità attraverso l'esposizione del logo sulla colonna-totem visibile esternamente alla stessa Sky lounge, sul bancone di servizio e nell'area sponsor del rinnovato layout, oltre che nelle brochure e negli sfogliabili in formato elettronico, e nella trasmissione del video promozionale trasmessi senza soluzione di continuità sugli schermi presenti nella lounge. La particolare promozione si è ripetuta con continuità sia in occasione delle partite di campionato calcistico di Serie A, sia durante lo svolgimento delle partite di Coppa Italia e delle Amichevoli di Nazionale, Milan e Inter, oltre che durante i concerti musicali ospitati nello stadio nel corso della stagione estiva (giugno-luglio 2015). Nel mese di marzo 2015, per una intera settimana, sulla Rete televisiva Mediaset “Canale 5”, in fascia informativa del mattino (h 6:00 – h 8:00), è andato in onda circa 100 volte lo spot “7” Generalfinance “BBCEE”; il medesimo spot, nella versione da 10”, è stato trasmesso sempre su Canale 5 nella settimana dal 10 al 17 ottobre 2015 nella fascia “Top Morning News”. Grazie ad un recente rinnovo dell'accordo con le reti Mediaset l'attività di promozione e valorizzazione potrà proseguire nei prossimi mesi.

Anche in questo primo trimestre dell'anno in corso il marchio della Società ha potuto godere di visibilità nel corso della manifestazione del settore vinicolo “Vinitaly” tenutasi a Verona, in occasione della quale il logo di Generalfinance ha avuto notevole rilievo, grazie all'esposizione dello stesso e delle specifiche brochure informative nonché all'organizzazione di incontri mirati con giornalisti di settore economico-finanziario.

7) FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO (art. 2428 3° comma, n. 5)

Dal 1° gennaio 2016 è diventata operativa la copertura assicurativa con la compagnia Euler Hermes ⁽¹³⁾, impresa con rating ufficiale “AA-” S&P⁽¹⁴⁾ che copre gli eventi di insolvenza e inadempimento riferiti al debitore ceduto. La nuova polizza ripropone tutte le garanzie e tutele in essere precedentemente, garantendo sempre un indennizzo a data certa ed una copertura sul 90% del credito assicurato. L'andamento dei primi mesi di polizza risulta sicuramente soddisfacente garantendo una percentuale di turnover assicurato in linea con quello del 2015 (80% circa).

In data 31 gennaio 2016 sono state regolarmente e tempestivamente rimborsate le cambiali finanziarie emesse il 31 Luglio 2015, denominate “Cambiali Finanziarie Generalfinance 4% 31 Gennaio 2016 Callable”, ISIN IT0005124299, per un ammontare nominale di € 1.150.000 (unmilione centocinquanta mila/00), collocate sul Segmento Professionale (ExtraMOT PRO) del Mercato ExtraMOT operato da Borsa Italiana.

In data 10 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle avverse condizioni del mercato mobiliare che hanno caratterizzato il sistema borsistico nazionale ed internazionale a partire dal dicembre 2015 e in considerazione dell'imminente deposito dell'istanza di autorizzazione all'iscrizione all'Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB nonché dell'avvio del procedimento autorizzativo conseguente, ha deliberato di rinviare ogni opportuna ulteriore deliberazione in merito al progetto di collocamento delle azioni ordinarie della Società sul sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana, denominato AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, ad un momento più favorevole. Perciò, nell'interesse della Società, per potersi dedicare adeguatamente alla finalizzazione della documentazione necessaria ai fini dell'imminente deposito dell'istanza di autorizzazione all'iscrizione all'Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB e, contestualmente, per poter realizzare compiutamente l'operazione di quotazione nei termini approvati dall'Assemblea, si è ritenuto opportuno prorogare i termini dell'operazione di quotazione al 30 giugno 2016 e in ogni caso al momento in cui le condizioni del mercato mobiliare risulteranno più favorevoli. Per maggiori informazioni si rimanda alla precedente sezione “6) ALTRI ASPETTI DI PARTICOLARE INTERESSE”.

In data 11 febbraio 2016 la Società ha tempestivamente depositato l'istanza di autorizzazione ai fini dell'iscrizione all'albo unico previsto dall'art. 106 del nuovo TUB, secondo le modalità e sulla base della documentazione richiesta dalle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia di cui alla Circolare n. 288, pubblicata il 12 maggio 2015. Per maggiori informazioni si rimanda alla precedente sezione “6) ALTRI ASPETTI DI PARTICOLARE INTERESSE”.

In data 24 febbraio 2016 la Società ha ricevuto la notifica di un atto di citazione in giudizio innanzi al Tribunale di Varese

¹³ Nel corso dell'anno 2015 la copertura assicurativa era garantita da Compagnie française d'assurance pour le commerce extérieur S.A. - Rappresentanza Generale per l'Italia (Coface SA), <http://www.coface.it>.

¹⁴ Fonte: <http://www.eulerhermes.com/finance/Pages/default.aspx>.

proveniente dal Fallimento Algat Industrie S.r.l., in persona del Curatore Fallimentare, al fine di ottenere in via principale: (i) la dichiarazione di inefficacia e la conseguente revoca ai sensi del combinato disposto degli artt. 5 e 7 legge 52/91 dei pagamenti ricevuti da quest'ultima, in esecuzione del contratto di anticipazione, nell'anno anteriore alla domanda di concordato preventivo (risalente al 9.04.2013), con condanna alla restituzione al Fallimento degli stessi; (ii) la dichiarazione di inefficacia dei pagamenti ricevuti da Generalfinance dopo la presentazione della domanda di concordato preventivo in data 9.04.2013 e fino alla dichiarazione di fallimento avvenuta in data 10.07.2013, con condanna alla restituzione al Fallimento degli stessi. Inoltre, nell'ipotesi di ritenuta inapplicabilità della legge n. 52/91, la parte attrice ha chiesto in via subordinata rispetto alla domanda proposta sub (i), ferma restando quindi la domanda proposta sub (ii), la dichiarazione di inefficacia e la contestuale revoca ai sensi dell'art. 67, comma 1, L.F., delle singole cessioni di crediti compiute dalla società fallita nell'anno anteriore alla domanda di concordato preventivo, con condanna alla restituzione al Fallimento di tali somme.

Alla luce di ciò gli amministratori, in funzione delle verifiche effettuate, sulla base delle informazioni disponibili e tenuto conto delle prime valutazioni effettuate dai consulenti legali della società, hanno definito un accantonamento riferito all'onere che potrebbe gravare sulla società per far fronte alla passività allo stato ipotizzabile.

8) L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE (art. 2428 3° comma, n. 6)

Le previsioni per il corrente anno e per il successivo, pur improntate ad una doverosa cautela, preannunciano una modesta, ma ragionevolmente progressiva, ripresa dell'economia nazionale¹⁵. Anche con riferimento al settore del factoring, le previsioni per il 2016 si orientano su valori positivi di continuità nella tenuta del settore del factoring e di crescita.

Dopo la crescita fatta registrare dalle attività di factoring nel corso dell'esercizio 2015, gli operatori si sono dichiarati ottimisti anche in sede di previsione per il 2016. I dati forniti da Assifact evidenziano un consuntivo 2015 positivo sia in termini di turnover (+4,09%), sia di outstanding, cioè del volume dei crediti in essere (+3,02%) e anche per l'anno prossimo le prospettive appaiono particolarmente favorevoli: gli operatori prevedono un'ulteriore crescita del 4,42% per il turnover e del 2,45% per l'outstanding, a conferma della maggior fiducia che si riscontra nell'economia e nelle imprese italiane ⁽¹⁶⁾.

In linea con quanto precede, il Budget predisposto dal Consiglio di Amministrazione prevede un incremento del turnover annuo del 20%, risultato che al momento della redazione della presente relazione è supportato dai risultati rilevati nei primi mesi dell'anno in corso.

9) USO DA PARTE DELLA SOCIETA' DI STRUMENTI FINANZIARI (art. 2428 3° comma, n. 6bis)

In data 15 aprile 2015 la società ha emesso e collocato uno strumento finanziario sul Segmento Professionale (ExtraMOT PRO) del Mercato ExtraMOT operato da Borsa Italiana denominato "*Cambiali Finanziarie Generalfinance 4,20% 30 Settembre 2015 Callable*", ISIN IT0005093189, per un ammontare di € 1.150.000,00 (unmilionecentocinquantamila/00) con scadenza in data 30 Settembre 2015. Nello specifico, si è trattato di ventitré cambiali finanziarie di € 50.000 ciascuna al portatore e, in quanto ammesse al sistema di negoziazioni presso ExtraMOT-Segmento Professionale, riservate alla sottoscrizione dei soli investitori professionali. Esse sono state emesse in regime di dematerializzazione e immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli S.p.A.

Ciascuna delle ventitré cambiali finanziarie era assistita dalla garanzia per avallo cambiario parziale per un importo pari al 25% (venticinque per cento) del valore nominale dell'emissione, aumentato dell'interesse a scadenza. La suddetta garanzia è stata rilasciata da "Rete Fidi Liguria Società Consortile per azioni di Garanzia Collettiva Fidi", con sede legale in Genova, via XX settembre n.ro 41 iscritta nell'elenco di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario (D. Lgs. 385/93), a favore di tutti i legittimi portatori.

Parimenti, in data 31 Luglio 2015 la società ha emesso e collocato un secondo strumento finanziario sul Segmento Professionale (ExtraMOT PRO) del Mercato ExtraMOT operato da Borsa Italiana denominato "*Cambiali Finanziarie Generalfinance 4% 31 Gennaio 2016 Callable*", ISIN IT0005124299, per un ammontare di € 1.150.000 (unmilionecentocinquantamila/00) con scadenza in data 31 Gennaio 2016. Nello specifico, si è trattato di ventitré cambiali finanziarie di € 50.000 ciascuna al portatore e, in quanto ammesse al sistema di negoziazioni presso ExtraMOT-Segmento

15 «Le proiezioni per la crescita e per l'inflazione presentate in questo Bollettino prefigurano un consolidamento della ripresa dell'economia italiana (tav. 11), la cui realizzazione presuppone che a un minore impulso proveniente dagli scambi con l'estero, indotto dal rallentamento dell'economia globale, si sostituisca un maggiore contributo della domanda interna e di quella proveniente dall'area dell'euro. Condizioni affinché ciò si verifichi sono la prosecuzione degli effetti del programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema, l'intonazione non restrittiva della politica di bilancio, il miglioramento delle condizioni del credito. Restano rischi al ribasso per l'attività economica, provenienti dalle prospettive delle economie emergenti, dalle tensioni geopolitiche e dalla conseguente incertezza delle imprese che potrebbe frenare la propensione all'investimento» [BANCA D'ITALIA, Bollettino economico n. 1/2016].

16 Assifact, Comunicato stampa del 15/12/2015.

Professionale, riservate alla sottoscrizione dei soli investitori professionali. Esse sono state emesse in regime di dematerializzazione e immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli S.p.A.

Ciascuna delle ventitré cambiali finanziarie era assistita dalla garanzia per avallo cambiario parziale per un importo pari al 25% (venticinque per cento) del valore nominale dell'emissione, aumentato dell'interesse a scadenza. La suddetta garanzia è stata rilasciata, per la quota del 12,50%, da "Rete Fidi Liguria Società Consortile per azioni di Garanzia Collettiva Fidi", con sede legale in Genova, via XX settembre n.ro 41 iscritta nell'elenco di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario (D. Lgs. 385/93) nonché, per la quota del 12,50%, da "Confidi Sardegna Società Consortile per azioni di Garanzia Collettiva Fidi", con sede legale in Cagliari, Piazza Deffenu, 9/12 - 09125, iscritta nell'elenco di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario (D. Lgs. 385/93), a favore di tutti i legittimi portatori.

Si precisa, inoltre, che la Società non ha effettuato operazioni in valute diverse dall'Euro.

10) SEDE LEGALE ED ELENCO DELLE SEDI SECONDARIE DELLA SOCIETA' (art. 2428 ultimo comma)

La sede legale della Società è ubicata a Milano, in Via Luigi Galvani, n. 24. Essa, oltre alla funzione propria di sede legale, costituisce il luogo in cui si concentra prevalentemente l'attività commerciale.

Oltre agli uffici di Milano, presso i quali è ubicata la sede legale, la Società dispone anche di uffici in Biella ove è collocata la Direzione Generale e nei quali sono svolte attività di natura amministrativa.

11) CONCLUSIONI

Signor Azionista,

il Bilancio al 31 dicembre 2015, che oggi viene sottoposto al suo esame e alla vostra approvazione, esprime un utile netto di Euro 1.899.551,35, tenuto conto di ammortamenti dei beni materiali ed immateriali effettuati nella misura di Euro 459.188,51, nonché dell'imputazione a conto economico di imposte sul reddito nella misura di Euro 1.116.738,00.

Alla luce di tale risultato, il Consiglio di Amministrazione invita l'Assemblea ad approvare il Bilancio 2015 e propone di destinare l'utile netto dell'esercizio come segue:

- quanto a Euro 94.977,57, a Riserva Legale
- quanto a Euro 1.804.573,78, a Riserva Straordinaria

considerando che, qualora la proposta venisse approvata, il Patrimonio netto della Società verrebbe incremento, risultando così suddiviso:

- Capitale sociale	€	2.300.000,00
- Riserva legale	€	94.977,57
- Riserva straordinaria	€	1.804.573,78
- Riserva rivalutazione DL. 185/2008.....	€	339.518,20

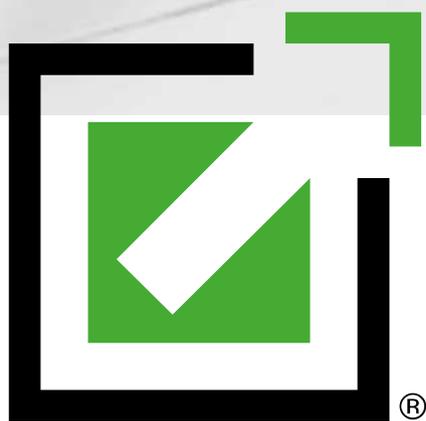
e complessivamente € 4.539.069,55

Al termine della presente relazione, prima di lasciare spazio alle valutazioni e alla delibera dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione sente il dovere di esprimere vivo apprezzamento e un sentito ringraziamento a tutto il personale ed ai collaboratori che hanno contribuito, con dedizione e professionalità, al positivo sviluppo dell'attività aziendale e al conseguimento dei risultati evidenziati nel bilancio 2015, nonché al Collegio Sindacale ed alla Società di Revisione Legale per la preziosa attività di controllo e supporto.

Milano, 27 aprile 2016.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Armando Gianolli





GENERAL
FINANCE

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

BILANCIO 2015



Stato patrimoniale al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014

Attivo		al 31.12.2015	al 31.12.2014
10)	Cassa e disponibilità	1.968	1.093
20)	Crediti verso enti creditizi		
	a) a vista	278.038	64.012
40)	Crediti verso la clientela	58.664.683	43.439.812
60)	Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	57.625	38.551
70)	Partecipazioni	0	10.383
80)	Partecipazioni in imprese del gruppo	0	434.512
90)	Immobilizzazioni immateriali	1.190.231	973.523
100)	Immobilizzazioni materiali	1.227.948	1.275.746
130)	Altre attività	1.489.260	3.372.949
140)	Ratei e risconti attivi		
	b) risconti attivi	198.652	212.117
Totale Attivo		63.108.405	49.822.698

Passivo		al 31.12.2015	al 31.12.2014
10)	Debiti verso enti creditizi		
	b) a termine o con preavviso	43.856.113	33.067.648
20)	Debiti verso enti finanziari		
	b) a termine o con preavviso	8.240.928	5.474.634
30)	Debiti verso la clientela		
	b) a termine o con preavviso	1.346.716	1.085.820
40)	Debiti rappresentati da titoli		
	b) altri titoli	1.169.408	1.000.274
50)	Altre passività	2.257.315	2.151.817
60)	Ratei e risconti passivi		
	a) ratei passivi	323.776	241.926
	b) risconti passivi	422.976	536.229
	Totale ratei e risconti passivi	746.752	778.155
70)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	387.316	337.457
80)	Fondi per rischi e oneri		
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	134.314	134.314
	c) altri fondi	430.474	24.827
	Totale fondi per rischi e oneri	564.788	159.141
100)	Fondi per rischi finanziari generali	0	50.000
120)	Capitale	2.300.000	3.000.000
140)	Riserve		
	a) riserva legale	0	327.508
	d) altre riserve	339.518	1.120.133
	Totale riserve	339.518	1.447.641
170)	Utile (Perdita) d'esercizio	1.899.551	1.270.111
Totale passivo		63.108.405	49.822.698

Conti d'ordine		al 31.12.2015	al 31.12.2014
	Garanzie rilasciate	0	280.000

Conto economico al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014

	al 31.12.2015	al 31.12.2014
10) Interessi passivi e oneri assimilati	1.334.264	1.104.177
20) Commissioni passive	425.576	352.765
30) Perdite da operazioni finanziarie	22	1.966
40) Spese amministrative		
a) spese per il personale	1.484.034	1.254.170
1) stipendi	1.093.778	927.713
2) oneri sociali	304.368	257.746
3) trattamento di fine rapporto	70.147	61.643
4) trattamento di quiescenza e simili	15.741	7.068
b) altre spese amministrative	3.842.052	4.206.441
Totale spese amministrative	5.326.086	5.460.611
50) Rettifiche di valore su immob. immateriali e materiali	459.188	455.253
60) Altri oneri di gestione	87.305	77.631
70) Accantonamento per rischi e oneri	390.000	0
90) Rettifiche di val. su crediti e accant. per garanzie e impegni	224.898	184.891
120) Variazione positiva del fondo rischi finanziari generali	0	50.000
130) Imposte sul reddito dell'esercizio	1.116.738	846.157
TOTALE COSTI	9.364.077	8.533.451
140) Utile d'esercizio	1.899.551	1.270.111
TOTALE COSTI E RISULTATO D'ESERCIZIO	11.263.628	9.803.562
10) Interessi attivi e proventi assimilati		
a2) per operaz. di finanz. su cessioni di crediti di impresa	2.949.404	2.297.399
a3) per operazioni di finanziamento	91.908	103.279
a4) verso istituti di credito	355	22
a5) per operazioni diverse	299.864	419.325
Totale interessi attivi e proventi assimilati	3.341.531	2.820.025
30) Commissioni attive	6.846.341	5.698.494
40) Profitti da operazioni finanziarie	3.774	0
50) Riprese di valore su cred. e accant.ti per garanzie e impegni	170.738	9.734
70) Altri proventi di gestione	893.595	1.275.253
80) Proventi straordinari	7.649	56
TOTALE RICAVI	11.263.628	9.803.562
100) Perdita d'esercizio	0	0
TOTALE RICAVI	11.263.628	9.803.562

Milano, 27 aprile 2016.

Il presente Bilancio è vero, reale e conforme alle scritture contabili.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Armando Gianolli





GENERAL

NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO 2015



Nota Integrativa

Signor Azionista,

il Bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 è stato redatto in conformità alla normativa prevista dal D.L. 27 gennaio 1992 n. 87 ed alle istruzioni della Banca d'Italia emanate con provvedimento del 31 luglio 1992 e con i Provvedimenti del 7 agosto 1998 e del 3 agosto 1999 e successive modifiche.

La presente Nota Integrativa fa parte del Bilancio al 31.12.2015 e si articola come segue:

Parte A – Criteri di valutazione

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Altre informazioni

Il Bilancio è corredato dalla Relazione sulla Gestione esposta in precedenza.

Le voci dello schema di Bilancio di cui al citato Provvedimento della Banca d'Italia che non risultano citate, non presentano consistenze né movimenti.

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico presentano, ai fini comparativi, gli importi dell'esercizio precedente.

Ai fini di una più ampia informazione, il bilancio è stato integrato dai prospetti supplementari di riclassificazione del conto economico scalare, nonché del prospetto delle variazioni intervenute nei conti di patrimonio netto e del rendiconto finanziario.

Gli schemi contabili sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali, così come la Nota Integrativa.

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione rispondono ai principi della prudenza e della competenza nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale e sono omogenei a quelli utilizzati negli esercizi precedenti.

Il bilancio è redatto privilegiando, ove possibile, la sostanza economica delle operazioni rispetto alla forma giuridica.

Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato, viene applicato, ove possibile, in modo retroattivo.

1 – Crediti e debiti verso la clientela

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile n. 15, aggiornato nell'agosto 2014 dall'Organismo Italiano di Contabilità, nell'attivo del presente bilancio è esposta la somma anticipata ai cedenti.

Nel passivo sono evidenziate le quote non erogate liquide ovvero le quote di non erogato maturate a seguito del buon fine dell'incasso del pagamento eseguito dal debitore ceduto.

Dal valore dei crediti viene dedotta la svalutazione ad essi complessivamente attribuibile, nella misura ritenuta congrua ai rischi di solvibilità dei crediti, con riferimento a categorie omogenee.

La Vostra Società ha deciso, applicando criteri prudenziali, di ampliare gli accantonamenti ai fondi di svalutazione mettendo a punto un criterio di elaborazione che prevede un'analisi puntuale delle principali posizioni scadute ed un'analisi forfettaria di quelle a scadere.

La procedura consente un'ulteriore mitigazione del rischio per perdite su crediti per la quasi totalità coperti da polizza assicurativa.

L'accantonamento al fondo svalutazioni crediti è inserito nella voce 90 "Rettifiche di valore su crediti" del conto economico.

I crediti acquistati a valore diverso del valore nominale sono iscritti al loro costo di acquisizione, con indicazione del loro valore nominale.

I debiti sono valutati al valore nominale. Non esistono crediti o debiti espressi in valuta.

2 – Immobilizzazioni finanziarie

Nel corso del 2015 si è concluso il processo di scissione a favore del socio unico GGH – Gruppo General Holding Srl, delle partecipazioni detenute dalla Società ne La Collina dei Ciliegi Srl e in Generalbroker Srl.

2.1 - Partecipazioni

"La Collina dei Ciliegi Srl" con sede in Milano – Via Luigi Galvani n. 24

In data 27 febbraio 2015, l'Assemblea dei soci della Società ha deliberato la scissione parziale proporzionale delle quote detenute (a quella data) in La Collina dei Ciliegi (pari al 50% del capitale sociale) a favore di una *newco* ("Aliagri Holding Srl", oggi "GGH - Gruppo General Holding Srl"), il cui capitale sociale era detenuto da coloro che – a tale data – erano gli stessi soci di Generalfinance.

L'atto di scissione è stato stipulato in data 14 maggio 2015.

2.2 – Partecipazioni in imprese del gruppo

"Generalbroker Srl" con sede in Milano – Via Luigi Galvani n. 24

In data 22 luglio 2015, l'Assemblea dei Soci della Società ha deliberato una seconda operazione di scissione parziale proporzionale in favore della società Aliagri Holding Srl (oggi GGH - Gruppo General Holding Srl) avente ad oggetto, tra le altre cose la partecipazione totalitaria detenuta (da Generalfinance) in Generalbroker.

L'atto di scissione è stato stipulato in data 28 ottobre 2015.

3 – Immobilizzazioni immateriali

Con riferimento all'art. 2427-3 bis, non sono state apportate riduzioni di valore alle immobilizzazioni immateriali.

I beni immateriali sono iscritti al costo d'acquisto comprensivo di eventuali oneri accessori di diretta imputazione con il consenso del Collegio Sindacale, ove previsto, ai sensi dell'art. 10 - 3° comma - del D.Lgs 87/92 e sono stati direttamente ammortizzati in base alla prevista utilità futura.

Sono rappresentati da

- diritti di utilizzazione delle opere di ingegno ammortizzati in tre e dieci anni;
- costi per la registrazione di marchi d'impresa ammortizzati in dieci esercizi;
- costi su immobili di terzi ammortizzati sulla base della durata residua dei contratti di affitto;
- oneri pluriennali, il sito internet ed altre immobilizzazioni immateriali ammortizzati a quote costanti in cinque esercizi;
- immobilizzazioni in corso, rappresentate da versamenti a fornitori per anticipi riguardanti il progetto finalizzato alla quotazione delle azioni sul sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., denominato AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale ("AIM") e il progetto finalizzato all'interfacciamento con il sistema gestionale della Società dei nuovi moduli di contabilità e tesoreria sviluppati da società terze fornitrici di software. Poiché i progetti non sono stati completati, il valore iscritto in Bilancio non è stato ammortizzato.

Ai sensi dell'art. 2426, 1° comma n. 5) del c.c. e dell'art.16, comma 1, D.Lgs n. 87/92 si dà atto che le riserve disponibili coprono l'ammontare complessivo dei costi di impianto e di ampliamento, dei costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità non ancora ammortizzati.

4 – Immobilizzazioni materiali

L'immobile di proprietà sito in Biella, Via Carso n. 36, rivalutato nell'esercizio 2008, ai sensi dell'art. 15 del D.L. 185/2008, presenta un valore che è ritenuto congruo.

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile n. 16, aggiornato nell'agosto 2014 dall'Organismo Italiano di Contabilità, è stato scorporato il valore del terreno sul quale insiste. Tale valore non è oggetto di ammortamento.

Le altre immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, compresi gli oneri accessori, senza patrimonializzare nell'esercizio oneri finanziari od oneri di gestione.

L'ammontare iscritto in Bilancio è ottenuto deducendo dal valore contabile così definito gli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in modo sistematico, applicando aliquote ritenute congrue alla residua possibilità di utilizzazione economica dei cespiti.

I beni in locazione finanziaria, ove riscattati, sono iscritti nell'attivo patrimoniale nell'esercizio in cui è stato esercitato il diritto di riscatto.

Sono state applicate le seguenti aliquote previste dalla normativa fiscale, confermate dalle realtà aziendali, e ridotte del 50% in caso di acquisizioni nell'esercizio, in quanto ritenute rappresentative dell'effettivo deperimento:

Descrizione del bene	% di Ammortamento
Terreno	non ammortizzato
Fabbricati	3 %
Impianti e macchinari specifici	15 %
Automezzi	25 %
Impianti telecomunicazioni	20 %
Attrezzatura varia di proprietà	15 %
Mobili, arredi per ufficio	12 %
Macchine per ufficio elettroniche	20 %
Telefonia mobile	20 %

5 – Altre attività

Le altre attività sono iscritte al valore nominale corrispondente al possibile valore di realizzo

6 – Imposte sul reddito dell'esercizio

Sono iscritte in base alla previsione dell'onere fiscale, in relazione alle norme tributarie in vigore.

La voce "Imposte anticipate", costituita in applicazione del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 3 agosto 1999, ha subito le variazioni conseguenti alle nuove iscrizioni ed agli utilizzi.

Le imposte anticipate sono iscritte a condizione della ragionevole certezza del loro recupero, vale a dire in presenza di attese realistiche di redditi futuri, tali da consentire l'assorbimento dei costi la cui deducibilità viene differita dalla normativa tributaria. Più avanti è riportata una tabella esplicativa dei movimenti di questa voce.

7 – Ratei e risconti

I ratei e i risconti attivi e passivi, sono determinati in base al principio di competenza temporale, tenendo conto delle condizioni che regolano i singoli rapporti.

I ratei costituiscono, in particolare, proventi (se attivi) o costi (se passivi) di competenza dell'esercizio che avranno la loro manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti costituiscono invece costi (se attivi) o proventi (se passivi) sostenuti o percepiti nell'esercizio di chiusura, di competenza di esercizi successivi.

8 – Fondo Trattamento di Fine Mandato

Trattasi di fondo legato all'accantonamento annuo effettuato a favore degli Amministratori della società. Fin dal 2008 gli Amministratori aventi diritto, in sede di rinnovo, hanno rinunciato all'ulteriore accantonamento al fondo.

9 – Fondo di trattamento di fine rapporto

Rappresenta il debito maturato a favore dei dipendenti al 31 dicembre 2015, determinato in conformità alla Legge ed al contratto collettivo di lavoro di appartenenza in vigore.

10 – Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio o del periodo infra annuale sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote. Si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
 - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
 - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinata con sufficiente attendibilità.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione

esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione.

11 – Altre Passività

La presente voce include le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

12 – Debiti rappresentati da titoli

Nei debiti rappresentati da titoli viene esposta la cambiale finanziaria quotata sul segmento professionale ExtraMOTPRO del mercato ExtraMOTPRO di Borsa Italiana.

13 – Interessi ed altri costi e ricavi

Gli interessi attivi e passivi, nonché gli altri costi e ricavi, sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale.

Le commissioni attive sono contabilizzate all'atto della fatturazione, in quanto si tratta di proventi "flat" stabiliti contrattualmente, applicati sulle transazioni indipendentemente dalla durata delle operazioni sottostanti.

14 – Utilizzo delle stime

La redazione del bilancio e della relativa nota integrativa in applicazione dei principi contabili italiani richiede da parte degli amministratori il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Le voci di bilancio principalmente interessate da questo processo estimativo sono il fondo imposte, i fondi rischi e il valore di presumibile recupero dei crediti verso la clientela.

15 – Conti d'ordine

All'interno dei conti d'ordine sono esposte le garanzie rilasciate da Generalfinance S.p.A.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE – IMPORTI IN UNITÀ DI EURO

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico presentano, ai fini comparativi, gli importi dell'esercizio precedente, riclassificati, se necessario, ai fini di una corretta comparazione.

ATTIVO

10 – Cassa e disponibilità presso uffici postali

La voce comprende:

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
Disponibilità di cassa	1.968	1.093	875
Totale	1.968	1.093	875

20 – Crediti verso Enti creditizi

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
Crediti verso enti creditizi	278.038	64.012	214.026
Totale	278.038	64.012	214.026

Si segnala che i crediti verso enti creditizi hanno tutti scadenza a vista.

40 – Crediti verso la clientela

La voce presenta le seguenti forme tecniche di impiego:

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
A - Operazioni assunte non al nominale	145.216	153.674	(8.458)
B - Operazioni su Cessioni di crediti d'impresa	58.305.162	41.056.403	17.248.759
C - Operazioni di finanziamenti	0	2.097.262	(2.097.262)
D - Altri Crediti	214.305	132.473	81.832
Totale	58.664.683	43.439.812	15.224.871

I crediti per operazioni su cessioni di crediti d'impresa e per finanziamenti, al lordo delle rettifiche per svalutazioni, sono pari ad € 58.726.032 (€ 43.652.391 nel 2014), a fronte di debiti verso enti creditizi ed enti finanziari pari ad € 52.097.041 (€ 38.542.282 nel 2014).

A – Operazioni assunte non al valore nominale

Descrizione	Importo
Saldo iniziale	153.674
Incassi dell'esercizio	(7.946)
Perdite dell'esercizio	(512)
Saldo finale	145.216

Trattasi di crediti di durata indeterminata, acquisiti pro soluto ad un valore inferiore al nominale, al quale corrisponde un credito nominale di € 1.136.498.

B – C - Crediti per operazioni di anticipi contro cessioni di crediti d'impresa pro solvendo, pro soluto e altri finanziamenti

B – C - Crediti verso Clienti

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
Saldo iniziale	43.652.391	37.661.556	5.990.835
Movimenti contabili dell'esercizio	15.194.211	6.133.732	9.060.479
Deduzione perdite dell'esercizio	(120.570)	(142.897)	22.327
Svalutazione crediti	(420.870)	(498.726)	77.856
Saldo finale	58.305.162	43.153.665	15.151.497

Tali crediti sono relativi all'attività esercitata dalla Vostra Società, rappresentati, per la totalità da operazioni di cessione di crediti d'impresa.

Il valore nominale dei crediti ceduti nell'ambito del contratto di anticipazione contro cessione dei crediti d'impresa è pari ad € 79.769.894.

La fascia di vita residua dei crediti verso la clientela è la seguente:

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
A scadere fino a 3 mesi	47.324.862	35.159.311	12.165.551

Da 3 mesi a 1 anno	7.840.504	5.037.398	2.803.106
Da 1 anno a 5 anni	20.069	952.848	(932.779)
Vita indeterminata	3.900.118	2.788.981	1.111.137
Totale al lordo delle svalutazioni	59.085.553	43.938.538	15.147.015

I crediti a "vita indeterminata" sono composti dai crediti acquistati non al valore nominale, dai crediti per rimborsi di spese legali e dai crediti scaduti al 31 dicembre 2015.

Non sono presenti garanzie reali sui crediti.

L'adeguamento del valore dei crediti verso clienti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

Descrizione	Fondo Svalutazione Crediti
Saldo al 31/12/2014	498.726
Utilizzo fondo	(78.935)
Riprese di valore	(170.738)
Accantonamento esercizio	171.817
Saldo al 31/12/2015	420.870

Si segnala che l'importo dei crediti lordi in sofferenza ammonta ad euro 483.272.

In ottemperanza a quanto previsto al punto B.33) del Provvedimento Banca d'Italia del 31 luglio 1992 si precisa:

- che la Società ha assunto crediti nel corso dell'esercizio per operazioni di cessione di crediti di impresa e per altri finanziamenti a breve e medio/lungo termine per un importo di:

Anno 2015	Anno 2014
275.738.079	208.352.405

- che l'importo complessivo delle anticipazioni effettuate nel corso dell'esercizio per operazioni di cessione di crediti d'impresa ed altri finanziamenti è pari a:

Anno 2015	Anno 2014
204.172.624	149.791.413

60 – Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile

Si tratta delle azioni della Rete Fidi Liguria, acquistate in parte nel 2014 e in parte nel 2015, per un valore di euro 20.000, delle azioni della Banca Centropadana Credito Cooperativo, acquistate nel 2014, per un valore di euro 20.001, delle azioni del Confidi Sardegna, acquistate nel 2015, per un valore di 300 euro e delle azioni del Banco Popolare, acquistate in parte nel corso dell'anno 2011 e in parte nel 2014, il cui valore è stato rettificato sulla base del valore di mercato al 31 dicembre 2015.

70 – Partecipazioni

Come già anticipato nella parte relativa ai "Criteri di Valutazione", la partecipazione ne La Collina dei Ciliegi Srl con sede in Milano, via L. Galvani n. 24, con atto del 14 maggio 2015, è stata oggetto di scissione a favore di GGH – Gruppo General Holding Srl.

80 – Partecipazioni in imprese di gruppo

Come già anticipato nella parte relativa ai "Criteri di Valutazione", la partecipazione in Generalbroker Srl con sede in Milano, via L. Galvani n. 24, con atto del 28 ottobre 2015, è stata oggetto di scissione a favore di GGH – Gruppo General Holding Srl.

90 – Immobilizzazioni immateriali

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	15.997	22.892	(6.895)
Sito internet	10.817	16.120	(5.303)
Oneri pluriennali	205.115	180.061	25.054

Software	582.197	719.489	(137.292)
Lavori su immobili di terzi	32.465	34.961	(2.496)
Immobilizzazioni immateriali in corso	343.640	0	343.640
Totale	1.190.231	973.523	216.708

così dettagliate:

- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Descrizione	Importo
Costo storico	358.743
Ammortamenti esercizi precedenti	(335.851)
Saldo al 31/12/2014	22.892
Acquisizioni dell'esercizio	4.001
Cessioni dell'esercizio	0
Giroconto da macchine ufficio elettroniche	227
Giroconto da f.do amm.to macchine ufficio elettroniche	(150)
Riduzione f.do amm.to per cessione	0
Ammortamenti dell'esercizio	(10.973)
Saldo al 31/12/2015	15.997

- Sito internet

Descrizione	Importo
Costo storico	41.984
Ammortamenti esercizi precedenti	(25.864)
Saldo al 31/12/2014	16.120
Acquisizioni dell'esercizio	0
Cessioni dell'esercizio	0
Riduzione f.do amm.to per cessione	0
Ammortamenti dell'esercizio	(5.303)
Saldo al 31/12/2015	10.817

- Oneri pluriennali

Descrizione	Importo
Costo storico	450.074
Ammortamenti esercizi precedenti	(270.013)
Saldo al 31/12/2014	180.061
Acquisizioni dell'esercizio	107.131
Cessioni dell'esercizio	0
Riduzione f.do amm.to per cessione	0
Ammortamenti dell'esercizio	(82.077)
Saldo al 31/12/2015	205.115

Gli oneri pluriennali si riferiscono, principalmente, ai costi sostenuti per la variazione della sede legale, alle spese relative al progetto di supporto metodologico alla funzione organizzazione nella mappatura e analisi dei processi, in vista dell'adeguamento alla normativa regolamentare di Banca d'Italia, ai costi sostenuti per la fusione per incorporazione inversa della società controllante Sofinvest Srl, per la fusione per incorporazione della controllata Generalservice Srl, per le operazioni di scissione e per l'attività di riorganizzazione della governance.

- Software

Descrizione	Importo
Costo storico	2.003.378
Ammortamenti esercizi precedenti	(1.283.889)

Saldo al 31/12/2014	719.489
Acquisizioni dell'esercizio	127.162
Cessioni dell'esercizio	0
Riduzione f.do amm.to per cessione	0
Ammortamenti dell'esercizio	(264.454)
Saldo al 31/12/2015	582.197

- Lavori su immobili di terzi

Descrizione	Importo
Costo storico	47.134
Ammortamenti esercizi precedenti	(12.173)
Saldo al 31/12/2014	34.961
Acquisizioni dell'esercizio	4.222
Cessioni dell'esercizio	0
Riduzione f.do amm.to per cessione	0
Ammortamenti dell'esercizio	(6.718)
Saldo al 31/12/2015	32.465

- Immobilizzazioni immateriali in corso

Descrizione	Importo
Incremento dell'esercizio	343.640
Riduzione dell'esercizio	0
Saldo al 31/12/2015	343.640

Come già anticipato nella parte relativa ai "Criteri di Valutazione", si tratta di versamenti a fornitori per anticipi riguardanti il progetto finalizzato alla quotazione delle azioni sul sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., denominato AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale ("AIM") e il progetto finalizzato all'interfacciamento con il sistema gestionale della Società dei nuovi moduli di contabilità e tesoreria sviluppati da società terze fornitrici di software.

100 – Immobilizzazioni materiali

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
Autoveicoli	12.366	15.977	(3.611)
Telefonia mobile	8.850	9.756	(906)
Impianti e macchinari	41.097	21.817	19.280
Macchine ufficio elettroniche	62.522	72.648	(10.126)
Attrezzature industriali e commerciali	8.008	10.354	(2.346)
Mobili e arredi per ufficio	78.611	82.008	(3.397)
Fabbricati	837.542	884.234	(46.692)
Terreni	178.952	178.952	0
Totale	1.227.948	1.275.746	(47.798)

così dettagliate:

- Autoveicoli

Descrizione	Importo
Costo storico	19.203
Ammortamenti esercizi precedenti	(3.226)
Saldo al 31/12/2014	15.977
Acquisizioni dell'esercizio	1.929
Cessioni dell'esercizio	(1.328)

Riduzione f.do amm.to per cessione	498
Ammortamenti dell'esercizio	(4.710)
Saldo al 31/12/2015	12.366

- Telefonia mobile

Descrizione	Importo
Costo storico	20.895
Ammortamenti esercizi precedenti	(11.139)
Saldo al 31/12/2014	9.756
Acquisizioni dell'esercizio	2.315
Cessioni dell'esercizio	0
Riduzione f.do amm.to per cessione	0
Ammortamenti dell'esercizio	(3.221)
Saldo al 31/12/2015	8.850

- Impianti e macchinari

Descrizione	Importo
Costo storico	116.944
Ammortamenti esercizi precedenti	(95.127)
Saldo al 31/12/2014	21.817
Acquisizioni dell'esercizio	29.134
Cessioni dell'esercizio	(2.705)
Riduzione f.do amm.to per cessione	919
Ammortamenti dell'esercizio	(8.068)
Saldo al 31/12/2015	41.097

- Macchine ufficio elettroniche

Descrizione	Importo
Costo storico	224.466
Ammortamenti esercizi precedenti	(151.818)
Saldo al 31/12/2014	72.648
Acquisizioni dell'esercizio	17.614
Cessioni dell'esercizio	(19.247)
Riduzione f.do amm.to per cessione	15.787
Giroconto a Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	(227)
Giroconto da f.do amm.to a Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	150
Ammortamenti dell'esercizio	(24.203)
Saldo al 31/12/2015	62.522

- Attrezzature industriali e commerciali

Descrizione	Importo
Costo storico	23.935
Ammortamenti esercizi precedenti	(13.581)
Saldo al 31/12/2014	10.354
Acquisizioni dell'esercizio	295
Cessioni dell'esercizio	(375)
Riduzione f.do amm.to per cessione	247
Ammortamenti dell'esercizio	(2.513)
Saldo al 31/12/2015	8.008

- Mobili e arredi per ufficio

Descrizione	Importo
Costo storico	204.289
Ammortamenti esercizi precedenti	(122.281)
Saldo al 31/12/2014	82.008
Acquisizioni dell'esercizio	14.194
Cessioni dell'esercizio	(15.209)
Riduzione f.do amm.to per cessione	12.464
Ammortamenti dell'esercizio	(14.846)
Saldo al 31/12/2015	78.611

- Fabbricati

Descrizione	Importo
Costo storico	1.085.344
Ammortamenti esercizi precedenti	(201.110)
Saldo al 31/12/2014	884.234
Acquisizioni dell'esercizio	0
Cessioni dell'esercizio	(15.246)
Riduzione f.do amm.to per cessione	657
Ammortamenti dell'esercizio	(32.103)
Saldo al 31/12/2015	837.542

- Terreni

Descrizione	Importo
Scorporo valore da fabbricati	178.952
Ammortamenti esercizi precedenti	0
Saldo al 31/12/2014	178.952
Incremento dell'esercizio	0
Riduzione dell'esercizio	0
Saldo al 31/12/2015	178.952

130 – Altre attività

Sono formate da:

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
130.1 - Depositi cauzionali	394	4.030	(3.636)
130.2 - Credito vs compagnie di assicurazione per Fondo quiescenza Amministratori	134.314	134.314	0
130.3 - Erario per rit. fiscali ed imposte	952.308	847.179	105.129
130.4 - Imposte anticipate	351.360	246.480	104.880
130.5 – Iva c/erario	4.385	0	4.385
130.6 - Crediti diversi	46.499	2.140.946	(2.094.447)
Totale	1.489.260	3.372.949	(1.883.689)

I crediti così rappresentati hanno durata non superiore ai 12 mesi, ad eccezione della voce 130.1, trattandosi di depositi cauzionali, 130.2 relativa a voci indisponibili, quale contropartita della voce passiva "Trattamento di fine mandato" degli Amministratori e della voce 130.3 per la parte relativa al credito verso l'erario di euro 48.992, sorto a seguito dell'istanza di rimborso dell'IRES, per gli anni 2007 – 2011, pagata in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato.

La voce 130.4 è relativa alla rilevazione nello Stato patrimoniale delle attività per imposte anticipate, in relazione alla ragionevole certezza del loro recupero.

La voce 130.4 è così formata:

Movimento del conto "Imposte anticipate"

Le variazioni sono così dettagliate:

Descrizione	Valore al 31/12/2014	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2015
IRES	224.941	124.199	38.925	310.215
IRAP	21.539	22.656	3.050	41.145
Totale	246.480	146.855	41.975	351.360

La voce "Imposte anticipate" accoglie le imposte anticipate originate dalle differenze temporanee per quote di spese di manutenzione, per i maggiori ammortamenti dei marchi rispetto a quelli fiscalmente deducibili e per gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sostenuti e deducibili in quote costanti secondo la normativa fiscale vigente.

Le aliquote applicate per il calcolo delle imposte anticipate sono le seguenti:

Aliquota IRES	Aliquota IRPEF
27,50%	5,57%

140 – Ratei e risconti attivi

Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
198.652	212.117	(13.465)

Comprendono quote di costi già sostenuti ma di competenza oltre il 31 dicembre 2015.

La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	Importo
Risconti assicurazioni	25.759
Risconti canoni leasing	14.339
Risconti servizi resi da terzi	104.982
Risconti canoni software	8.674
Risconti affitti	3.139
Risconti diversi	41.759
Totale	198.652

PASSIVO

10 – Debiti verso Enti creditizi

Debiti a fronte di linee di credito a revoca e a termine per esposizioni di conto corrente, per smobilizzo di portafoglio Ri.Ba. e per cessioni con forma di pagamento bonifico bancario, che ammontano a

Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
43.856.113	33.067.648	10.788.465

20 – Debiti verso Enti finanziari

Debiti a fronte di linee di credito a revoca per smobilizzo di crediti commerciali, che ammontano a

Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
8.240.928	5.474.634	2.766.294

30 – Debiti verso la clientela

Si tratta delle quote non erogate liquide ovvero delle quote di non erogato maturate a seguito del buon fine dell'incasso del

pagamento eseguito dal debitore ceduto:

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
A fronte di finanziamenti a breve termine	1.346.716	1.085.820	260.896
Totale	1.346.716	1.085.820	260.896

La fascia di vita residua dei debiti verso la clientela è la seguente:

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
A scadere e fino a 3 mesi	1.346.716	1.085.820	260.896
Totale	1.346.716	1.085.820	260.896

40 – Debiti rappresentati da titoli

Si tratta della cambiale finanziaria quotata dal 31 luglio 2015 sul segmento professionale ExtraMOTPRO del mercato ExtraMOT di Borsa Italiana.

La cambiale finanziaria è stata sottoscritta per un importo di € 1.150.000, suddiviso in 23 tagli da € 50.000, con scadenza il 31 gennaio 2016.

Le cambiali sono fruttifere di interessi a partire dalla data di godimento sino alla data di scadenza, fatte salve le ipotesi di rimborso anticipato previste nel documento di ammissione, al tasso fisso nominale annuo lordo pari al 4%. Gli Interessi saranno corrisposti in via posticipata.

Ciascuna delle ventitré cambiali finanziarie è assistita dalla garanzia per avallo cambiario parziale per un importo pari al 25% del valore nominale dell'emissione, aumentato dell'interesse a scadenza. La suddetta garanzia è stata rilasciata, per la quota del 12,50%, da "Rete Fidi Liguria Società Consortile per azioni di Garanzia Collettiva Fidi", con sede legale in Genova, via XX settembre n.ro 41 iscritta nell'elenco di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario (D. Lgs. 385/93) nonché, per la quota del 12,50%, da "Confidi Sardegna Società Consortile per azioni di Garanzia Collettiva Fidi", con sede legale in Cagliari, Piazza Deffenu, 9/12 - 09125, iscritta nell'elenco di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario (Dlgs 385/93), a favore di tutti i legittimi portatori.

La quota interessi maturata al 31 dicembre 2015 è pari ad euro 19.408.

Si segnala che l'importo presente al 31 dicembre 2014 era relativo alla cambiale finanziaria emessa in data 30 dicembre 2014 e rimborsata in data 30 giugno 2015.

50 – Altre passività

Sono formate da:

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
50.1 Erario conto ritenute	147.149	115.080	32.069
50.2 Debiti verso Erario	1.224.715	987.260	237.455
50.3 Enti previdenziali e assistenziali	67.905	50.548	17.357
50.4 Dipendenti conto retribuzioni	84.185	80.634	3.551
50.5 Debiti verso fornitori e prestatori	670.957	822.003	(151.046)
50.6 Debiti diversi	62.404	83.396	(20.992)
50.7 Debiti verso controllate	0	12.896	(12.896)
Totale	2.257.315	2.151.817	105.498

Le voci da 50.1 a 50.7 sono regolate nei termini di legge o in base alle condizioni di pagamento convenute con fornitori e prestatori.

60 – Ratei e risconti passivi

Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
746.752	778.155	(31.403)

Sono rappresentati da ratei passivi per costi di competenza dell'esercizio, la cui manifestazione numeraria avverrà nel prossimo esercizio e da risconti passivi per ricavi di competenza del prossimo esercizio.

La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	Importo
Ratei passivi per 14° mensilità, ferie, permessi, premio e contributi relativi	310.613
Ratei passivi per interessi	5.455
Ratei passivi per canoni leasing	7.708
Risconto interessi attivi non di competenza	422.976
Totale	746.752

70 – Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
387.316	337.457	49.859

La voce ha avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo iniziale	337.457
Accantonamento indennità maturata nell'esercizio	62.052
Imposta sostitutiva su rivalutazione del TFR	(832)
Liquidazioni effettuate nell'esercizio	(11.361)
Saldo finale	387.316

80 – Fondi per rischi ed oneri

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
Fondo quiescenza amministratori	134.314	134.314	0
Fondo accantonamento indennità sostitutiva clientela	30.474	24.827	5.647
Fondo accantonamento per altri rischi ed oneri	400.000	0	400.000
Totale	564.788	159.141	405.647

Fondo quiescenza amministratori

Trattasi di fondo a fronte del quale sono stati stipulati contratti di assicurazione con primarie Compagnie di assicurazione.

Fondo acc.to indennità suppletiva di clientela

Il fondo è composto dalle somme accantonate a favore dell'unico agente che verranno corrisposte al momento della chiusura del rapporto. La variazione rispetto all'anno precedente è data dall'accantonamento maturato nell'esercizio.

Fondo acc.to per altri rischi ed oneri

Il Fondo è stato accantonato per costituire un presidio a fronte di rischi di natura ed ammontare preventivamente indeterminabili in relazione ad eventuali oneri che potrebbero derivare dal riconoscimento di pretese fatte valere da terzi nei confronti della vostra società.

100 – Fondi per rischi finanziari generali

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
Fondo per rischi finanziari generali	0	50.000	(50.000)

La voce ha avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo iniziale	50.000
Utilizzo fondo	(40.000)

Giroconto a fondo acc.to per altri rischi ed oneri	(10.000)
Saldo finale	0

120 – Capitale sociale

Descrizione	Valore al 31/12/2014	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2015
Capitale sociale	3.000.000	0	700.000	2.300.000
Totale	3.000.000	0	700.000	2.300.000

A seguito dell'atto di scissione stipulato in data 28 ottobre 2015, la Società in relazione al valore netto contabile della parte di patrimonio trasferita e dell'ammontare delle proprie riserve, ha provveduto a ridurre il proprio capitale sociale sino ad Euro 2.300.000, mediante annullamento dei corrispondenti certificati azionari in proporzione alle azioni da ciascun socio possedute.

140 – Riserve

In riferimento a quanto previsto dall'art. 2427, n. 7 bis del codice civile che prevede l'indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio Netto distinguendole in relazione alla disponibilità, alla loro origine ed infine alla loro avvenuta utilizzazione in precedenti esercizi, si riporta il seguente prospetto:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	2.300.000	---			700.000
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo azioni	0	A, B	0		249.000
Riserva di rivalut. DL 185/08	339.518	A, B	339.518		531.083
Riserve di utili					
Riserva legale	0	B	0		391.013
Riserva straordinaria	0	A, B, C	0		2.519.138
Totale	2.639.518		339.518		4.390.234
Quota non distribuibile			339.518		
Residua quota distribuibile			0		

Legenda per possibilità di utilizzazione: A per aumento capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci.

Salvo gli specifici vincoli posti da disposizioni statutarie, la quota delle riserve disponibili che risulta "non distribuibile" si compone della riserva di rivalutazione DL 185/08.

Le riserve di rivalutazione, in sospensione d'imposta, iscritte nell'ultimo bilancio della società, ai sensi dell'art. 173 del Tuir, a seguito dell'atto di scissione stipulato in data 28 ottobre 2015, sono state ricostituite dalla beneficiaria in proporzione al patrimonio netto contabile.

Si segnala che per le riserve di rivalutazione, sia la copertura delle perdite, sia la distribuzione sono subordinate alle prescrizioni in materia previste dalla L. 342/2000.

La quota delle riserve disponibili che risulta "non distribuibile" copre altresì la quota di costi pluriennali non ancora ammortizzati ex art. 2426 n. 5 c.c., pari ad euro 205.115.

170 – Utile (perdita) di esercizio

Descrizione	Valore al 31/12/2014	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2015
Utile (perdita) dell'esercizio	1.270.111	1.899.551	1.270.111	1.899.551
Totale	1.270.111	1.899.551	1.270.111	1.899.551

Patrimonio netto – movimentazione

Le riserve iscritte in Bilancio sono state costituite quale destinazione degli utili tassati, come deliberato dalle assemblee dei soci che hanno approvato i bilanci.

Descrizione	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straord.	Riserva rivalutaz. DL 185/08	Riserva sovrapp. Azioni	Utile perdita di esercizio	Totale
Inizio es. 13	3.000.000	258.601	588.346	0	0	577.267	4.424.214
Dest. risultato		28.863	548.404			(577.267)	0
Fusione per incorporazione Sofinvest Srl					249.000		249.000
Annullamento partecipazione Sofinvest Srl			(875.268)				(875.268)
Distribuzione riserve			(125.000)				(125.000)
Utile esercizio						800.866	800.866
Fine es. 13	3.000.000	287.464	136.482	0	249.000	800.866	4.473.812
Dest. risultato		40.043	760.823			(800.866)	0
Fusione per incorporazione Generalservice Srl			290.227	870.601			1.160.828
Distribuzione riserve			(1.187.000)				(1.187.000)
Arrotondamento		1					1
Utile esercizio						1.270.111	1.270.111
Fine es. 14	3.000.000	327.508	532	870.601	249.000	1.270.111	5.717.752
Dest. risultato		63.505	1.206.606			(1.270.111)	0
Distribuzione riserve			(700.000)				(700.000)
Prima operazione di scissione (part. La Collina dei Ciliegi Srl)			(10.383)				(10.383)
Seconda operazione di scissione (part. Generalbroker, credito v/Gianolli & Bellotti imm.re e immobile)	(700.000)	(391.013)	(496.755)	(531.083)	(249.000)		(2.367.851)
Utile esercizio						1.899.551	1.899.551
Fine esercizio 2015	2.300.000	0	0	339.518	0	1.899.551	4.539.069

CONTI D'ORDINE

Sistema delle garanzie

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
Garanzie rilasciate	0	280.000	(280.000)
Totale	0	280.000	(280.000)

Nel corso del 2015, la società GGH – Gruppo General Holding Srl è subentrata alla garanzia di euro 160.000 prestata dalla Società a fronte di una fideiussione bancaria, concessa nell'interesse di Generalbroker Srl a favore delle Compagnie Assicuratrici.

La garanzia di euro 120.000 prestata a fronte di una fideiussione bancaria, concessa nell'interesse della società collegata La Collina dei Ciliegi Srl a favore dell'Agenzia delle Entrate, per un avviso di accertamento relativo all'anno 2006, è scaduta il 30 giugno 2015.

RENDICONTO FINANZIARIO

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014
A- Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.899.551	1.270.111
Imposte sul reddito	1.116.738	846.157
Interessi passivi/(interessi attivi)	(2.007.267)	(1.715.848)
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.009.022	400.420
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	623.038	296.534
Ammortamenti delle immobilizzazioni	459.188	455.253
Svalutazioni per perdite durevoli	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	(122.916)	43.860
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	1.968.332	1.196.067
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(17.197.781)	(5.930.629)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(151.046)	467.059
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	13.465	(160.073)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(31.403)	133.205
Altre variazioni del capitale circolante netto	2.461.791	(1.910.660)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(12.936.642)	(6.205.031)
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	2.007.267	1.715.848
(imposte sul reddito pagate)	(1.008.266)	(1.047.679)
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo fondi)	(51.361)	(274.986)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(11.989.002)	(5.811.848)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	(11.989.002)	(5.811.848)
B- Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(65.481)	(1.364.452)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	16.081	26.329
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(586.156)	(1.210.225)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(15.300)	(30.727)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	1.602.108
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(12.639.858)	(976.967)

C- Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	13.554.759	6.719.671
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	0	0
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(700.000)	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	12.854.759	6.719.671
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A + B + C)		
Disponibilità liquide per fusione	0	82.173
Disponibilità liquide iniziali	65.105	52.076
Disponibilità liquide finali	280.006	65.105

Si precisa che i dati relativi all'esercizio 2014, presenti all'interno del rendiconto finanziario, comprendono anche le variazioni derivanti dalla fusione con Generalservice Srl che ha avuto effetto in data 1 gennaio 2014.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in unità di Euro)

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014
Interessi attivi e proventi assimilati	3.341.531	2.820.025
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.334.264)	(1.104.177)
Margine di interesse	2.007.267	1.715.848
Commissioni attive	6.846.341	5.698.494
Commissioni passive	(425.576)	(352.765)
Margine gestione servizi	6.420.765	5.345.729
Dividendi ed altri proventi	0	0
Margine di intermediazione	8.428.032	7.061.577
Costi del personale	(1.484.034)	(1.254.170)
Altre spese amministrative	(3.842.052)	(4.206.441)
Altri oneri di gestione	(87.305)	(77.631)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	(459.188)	(455.253)
Costi operativi	(5.872.579)	(5.993.495)
Accantonamenti a fondi rischi su crediti	0	0
Accantonamento per rischi e oneri	(390.000)	0
Rettifiche di valore su crediti	(224.898)	(184.891)
Perdite da operazioni finanziarie	(22)	(1.966)
Variazioni positive fondo rischi finanziari generali	0	(50.000)
Riprese di valore di crediti e accantonamenti	170.738	9.734
Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	3.774	0
Altri proventi di gestione	893.595	1.275.253
Risultato di gestione	3.008.640	2.116.212
Proventi ed oneri straordinari	7.649	56
Utile (perdita) prima delle imposte	3.364.356	2.116.268
Imposte sul reddito	(1.116.738)	(846.157)
Utile (perdita) dell'esercizio	1.899.551	1.270.111

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

COSTI

10 – Interessi passivi ed oneri assimilati

Composti da:

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
Interessi passivi bancari	1.265.004	1.091.266	173.738
Altri interessi passivi verso terzi	3.492	12.637	(9.145)
Interessi passivi cambiali finanziarie	65.768	274	65.494
Totale	1.334.264	1.104.177	230.087

20 – Commissioni passive

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
Verso istituti di crediti	424.876	352.765	72.111
Commissioni passive cambiali finanziarie	700	0	700
Totale	425.576	352.765	72.811

30 – Perdite da operazioni finanziarie

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
Svalutazione titoli	0	1.966	(1.966)
Differenze cambio passive	22	0	22
Totale	22	1.966	(1.944)

40 – Spese Amministrative

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
a) spese per il personale	1.484.034	1.254.170	229.864
b) altre spese amministrative	3.842.052	4.206.441	(364.389)
Totale	5.326.086	5.460.611	(134.525)

Le spese per il personale sono così dettagliate:

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
Stipendi	1.093.778	927.713	166.065
oneri sociali	304.368	257.746	46.622
trattamento di fine rapporto	70.147	61.643	8.504
altre spese per il personale	15.741	7.068	8.673
Totale	1.484.034	1.254.170	229.864

Le altre Spese Amministrative sono così dettagliate:

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
consulenze, spese legali	352.315	428.851	(76.536)
compensi ad amministratori ed emolumenti a sindaci e	1.245.406	1.382.263	(136.857)

revisori comprensivi di contributi a carico della società			
provvigioni comprensive di contributi a carico della società	246.386	262.011	(15.625)
assicurazione crediti	368.987	586.274	(217.287)
spese varie di gestione	1.379.656	1.351.380	28.276
godimento beni di terzi	249.302	195.662	53.640
Totale	3.842.052	4.206.441	(364.389)

50 – Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	369.523	372.354	(2.831)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	89.665	82.899	6.766
Totale	459.188	455.253	3.935

60 – Altri oneri di gestione

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
Associazioni	21.443	18.252	3.191
Spese varie e sopravvenienze	65.862	59.379	6.483
Totale	87.305	77.631	9.674

70 – Accantonamento per rischi e oneri

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
Accantonamento per altri rischi ed oneri	390.000	0	390.000
Totale	390.000	0	390.000

90 – Rettifiche di valore su crediti

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
Accantonamento svalutazione crediti	171.818	184.891	(13.073)
Perdite su crediti	53.080	0	53.080
Totale	224.898	184.891	40.007

L'incidenza delle perdite, come rilevato nella Relazione sulla Gestione, si mantiene su livelli contenuti.

120 – Variazioni positive fondo rischi finanziari generali

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
Accantonamento fondo rischi finanziari generali	0	50.000	(50.000)
Totale	0	50.000	(50.000)

130 – Imposte sul reddito dell'esercizio

Si tratta delle imposte sul reddito di esercizio così ripartite:

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
IRES	929.864	648.421	281.443
IRAP	291.754	264.984	26.770
Imposte anticipate	(104.880)	(67.248)	(37.632)
Totale	1.116.738	846.157	270.581

RICAVI

10 – Interessi attivi e proventi assimilati

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
Interessi attivi su operazioni di anticipi su cessioni di crediti d'impresa e finanziamenti	3.041.312	2.400.678	640.634
Per operazioni diverse	300.219	419.347	(119.128)
Totale	3.341.531	2.820.025	521.506

30 – Commissioni attive

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
Commissioni attive da clienti per operazioni di cessione di crediti d'impresa e finanziamenti	6.846.341	5.698.494	1.147.847
Totale	6.846.341	5.698.494	1.147.847

40 – Profitti da operazioni finanziarie

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
Rivalutazioni	3.774	0	3.774
Totale	3.774	0	3.774

50 – Riprese di valore su crediti ed accantonamenti per garanzie ed impegni

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
Riprese di valore su crediti	170.738	9.734	161.004
Totale	170.738	9.734	161.004

70 – Altri proventi di gestione

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
Rimborso spese legali/notarili	94.938	92.271	2.667
Ricavi diversi	798.657	1.182.982	(384.325)
Totale	893.595	1.275.253	(381.658)

Si segnala che i ricavi diversi derivano principalmente dal riaddebito alla clientela delle spese su insoluti, per un importo pari ad euro 472.151.

80 – Proventi straordinari

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
Sopravvenienza attiva	7.649	56	7.593
Totale	7.649	56	7.593

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Premessa

In riferimento all'illustrazione dell'attività dell'impresa e dei fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto

esposto nella Relazione sulla Gestione.

1- Numero dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti nell'esercizio è stato di ventotto unità, due inquadrato con la qualifica di operai e ventisei con la qualifica di impiegati amministrativi e commerciali.

2- Direzione e coordinamento

La società non è soggetta a direzione o coordinamento da parte di società o enti.

Con riferimento al socio unico GGH-Gruppo General Holding Srl il rapporto di direzione e coordinamento è escluso, posto che l'oggetto sociale del predetto socio evidenzia chiaramente che la finalità sociale è quella di esclusivo investimento, essendo espressamente esclusa ogni attività di direzione e coordinamento tecnico e finanziario delle società e degli enti partecipati nonché ogni attività finanziaria riservata o comunque svolta nei confronti del pubblico.

3- Beni in locazione finanziaria

Non ci sono beni concessi in locazione finanziaria.

Nel corso dell'esercizio hanno avuto regolare esecuzione i contratti di locazione finanziaria in corso per autovetture e per un server. Vengono evidenziate le indicazioni richieste dall'art. 2427 punto 22) c.c., in relazione all'applicazione del metodo finanziario alle operazioni di leasing:

Descrizione	Importo
Valore attuale rate di canone non scadute	245.619,58
Valore attuale prezzo di opzione	11.095,44
Onere finanziario effettivo per competenza	9.156,07
Costo storico	490.478,20
Fondo ammortamento anni precedenti	128.953,31
Ammortamento dell'esercizio	83.061,89
Valore netto al termine dell'esercizio	278.463,00

4- Operazioni con parti correlate

Nel seguente prospetto si evidenziano gli importi relativi ai rapporti di natura patrimoniale ed economica intrattenuti con la società controllante GGH – Gruppo General Holding Srl, con la società MGH – Massimo Gianolli Holding Srl (la quale, a sua volta, controlla GGH – Gruppo General Holding Srl) nonché quelli intrattenuti nel corso del 2015 con le società La Collina dei Ciliegi Srl, Generalbroker Srl, Gianolli & Bellotti Immobiliare Srl, Generalcommunication Srl in liquidazione e Le Soste Culinarie Srl (cessata con decorrenza 18 dicembre 2015):

Valori in Euro	Attività	Passività	Costi	Ricavi
verso GGH – Gruppo General Holding Srl	13.200	0	0	5.768
verso MGH – Massimo Gianolli Holding Srl	183	0	0	3.387
verso La Collina dei Ciliegi Srl	1.277.640	25.403	115.901	91.557
verso Generalbroker Srl	2.783	1.061	12.178	34.524
verso Gianolli & Bellotti Immobiliare Srl	9.856	0	0	81.940
verso Generalcommunication Srl in liquidazione	48.800	0	439.203	34.256
verso Le Soste Culinarie Srl liquidata	0	0	17.484	8.320
Totale	1.352.462	26.464	584.766	259.752

NB. Si precisa che i costi sono comprensivi di Iva indetraibile.

I crediti verso La Collina dei Ciliegi Srl, Gianolli & Bellotti Immobiliare Srl e Generalcommunication Srl in liquidazione si riferiscono, prevalentemente, all'anticipo di crediti commerciali ceduti con la clausola pro-solvendo.

Le passività verso La Collina dei Ciliegi Srl si riferiscono ai servizi ricevuti attinenti la gestione delle pubbliche relazioni, della comunicazione e dell'organizzazione degli eventi istituzionali e all'acquisto di omaggi per i clienti.

Le passività verso Generalbroker Srl si riferiscono al debito derivante dall'adesione, in qualità di consolidante, al consolidato fiscale che si è interrotto nel corso del 2015.

I costi verso Generalbroker Srl si riferiscono all'erogazione alla società di corsi di formazione in materia assicurativa.

I costi verso La Collina dei Ciliegi Srl, Generalcommunication Srl in liquidazione e Le Soste Culinarie Srl si riferiscono a servizi ricevuti attinenti la gestione delle pubbliche relazioni, della comunicazione e dell'organizzazione degli eventi istituzionali, a servizi di ristorazione e all'acquisto di omaggi per i clienti.

I ricavi verso GGH Srl si riferiscono prevalentemente a riaddebiti di costi.

I ricavi verso MGH Srl si riferiscono prevalentemente agli interessi attivi di competenza relativi ad un finanziamento oneroso rimborsato nel corso del 2015.

I ricavi verso La Collina dei Ciliegi Srl derivano, per la maggior parte, dall'anticipazione dei crediti commerciali, da corrispettivi inerenti la concessione in uso delle postazioni di lavoro presso l'immobile di Biella, via Matteotti e dal subaffitto della showroom presso la sede legale di Milano.

I ricavi verso Generalbroker Srl si riferiscono ai canoni di locazione dell'ufficio di Biella, via Carso e al corrispettivo per l'uso di una serie di servizi comuni, riaddebitati in base ad opportuni e codificati criteri di utilizzo, per far beneficiare delle economie di scala che l'accentramento dei servizi consente.

I ricavi verso Gianolli & Bellotti Immobiliare Srl si riferiscono prevalentemente agli interessi attivi di competenza relativi a finanziamenti onerosi che sono stati oggetto di scissione nel corso del 2015.

I ricavi verso Generalcommunication Srl derivano, prevalentemente, dall'anticipazione dei crediti commerciali e da corrispettivi inerenti la concessione in uso delle postazioni di lavoro presso la sede legale di Milano.

I ricavi verso Le Soste Culinarie Srl derivano, prevalentemente, dall'anticipazione dei crediti commerciali e da altri servizi di natura amministrativa forniti alla società.

Tutti le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni di mercato.

5- Compensi spettanti agli organi sociali

Gli emolumenti agli organi sociali comprendono:

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014
Compensi e remunerazioni agli Amministratori	1.028.138	1.169.207
Compenso al Collegio Sindacale (comprensivo di IVA indetraibile)	25.330	25.330
Compenso per la revisione legale del bilancio d'esercizio e per la revisione limitata semestrale (comprensivi di IVA indetraibile, spese e rivalutazione ISTAT)	60.514	35.104
Totale	1.113.982	1.229.641

6- Numero e valore delle azioni e titoli e valori emessi dalla società

Il capitale sociale è pari ad € 2.300.000, suddiviso in 6.900.000 azioni ordinarie di valore nominale inespresso, integralmente sottoscritto e versato.

7- Ripartizioni della clientela

Di seguito si riporta lo schema rappresentativo della ripartizione della clientela (clienti cedenti) secondo:

categorie di attività

Attività	% di nominale ceduto
tessile e pelle	20,27
produzioni in metallo	18,95
prodotti chimici	10,11
servizi del commercio	9,50
altri servizi destinati alla vendita	8,76
altre attività	8,68
editoria	7,84
produzioni in legno	6,66
impianti	3,76
materiali plastici	3,37
trasporti	2,10
Totale	100,00

ripartizione geografica

Attività	% di nominale ceduto
Nord-Ovest	66,46
Centro-Sud	17,68

Nord-Est	15,86
Totale	100,00

La ripartizione geografica riflette sostanzialmente anche la ripartizione dei crediti verso la clientela, dei debiti verso la clientela e degli interessi e delle commissioni attive.

Si segnala che i crediti e i debiti verso enti creditizi, considerando le filiali presso cui sono intrattenuti, sono totalmente relativi all'area nord-ovest.

8- CFN (Consolidato Fiscale Nazionale)

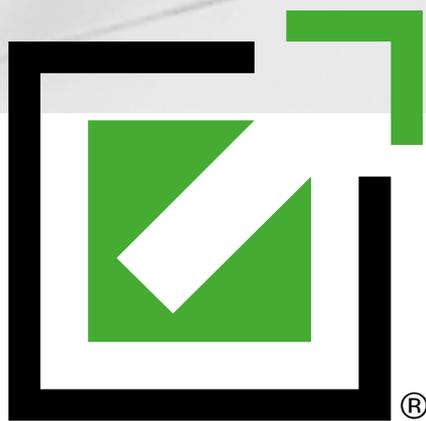
La società aveva aderito, per il triennio 2014 – 2016, in qualità di consolidante, all'istituto del consolidato fiscale nazionale previsto dall'art. 117 del TUIR con la controllata Generalbroker Srl.

Per effetto dello scorporo della partecipazione, in data 26 novembre 2015 è stata trasmessa la comunicazione telematica di interruzione del regime di tassazione del consolidato fiscale.

Milano, 27 aprile 2016.

In nome e per conto del Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Armando Gianolli





GENERAL
FINANCE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO 2015



**Relazione del Collegio Sindacale
all'Assemblea dei Soci di Generalfinance S.p.A.
sui risultati dell'esercizio sociale chiuso il 31/12/2015
e sull'attività svolta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, codice civile**

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, in osservanza delle disposizioni dell'articolo 2403, primo comma, codice civile, in conformità alla normativa prevista dal D.L. 87/1992, dal provvedimento Banca d'Italia del 31 luglio 1992 e successive modificazioni e secondo i principi raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili.

In particolare il Collegio Sindacale ha:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto;
- partecipato a cinque Assemblee dei soci ed a undici adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento;
- ottenuto periodicamente dagli amministratori e, in sede di partecipazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società;
- svolto incontri con i rappresentanti della società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale del bilancio di esercizio;
- verificato l'indipendenza della società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A.

Le operazioni infragrupo e le operazioni straordinarie effettuate nell'esercizio risultano adeguatamente descritte nella relazione degli Amministratori e sono ragionevolmente rispondenti all'interesse della Società.

Il Collegio ha acquisito conoscenza ed ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili dell'azienda e, a tale riguardo, non ha notizie di disfunzioni o anomalie verificatesi nell'esercizio stesso.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili e dall'esame, a campione, dei documenti aziendali. Non risultano cambiamenti dei criteri di valutazione già adottati, anche negli ammortamenti.

Il sistema organizzativo, quello contabile e quello informativo continuano ad essere sottoposti a un costante processo di verifica di congruità da parte delle funzioni aziendali preposte nonché dagli amministratori stessi, in ciò assistiti dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

A tale riguardo il Collegio rileva che nel corso dell'esercizio 2015, in funzione del deposito dell'istanza di autorizzazione all'iscrizione all'albo unico degli Intermediari Finanziari previsto dall'articolo 106 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB) – peraltro tempestivamente avvenuto in data 12/02/2016 –, la Società ha proseguito l'azione di riorganizzazione della struttura a tutti i livelli, anche tramite la

ridefinizione della composizione del Consiglio di Amministrazione e la riorganizzazione delle deleghe conferite ai suoi componenti. Inoltre sono stati completati ulteriori interventi organizzativi finalizzati a garantire il rispetto delle direttive tecniche di vigilanza che, in applicazione del D. Lgs. 141/2010, sono state precisate nelle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, emanate da Banca d'Italia nell'aprile 2015 e che la Società dovrà adottare e rispettare dal momento in cui sarà iscritta all'albo unico degli Intermediari Finanziari previsto dall'art. 106 del T.U.B.

Infine, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 gennaio 2016, la Società ha modificato la struttura organizzativa del proprio Sistema di Controlli Interni costituendo – essendo una specifica facoltà concessa ai cosiddetti intermediari minori dalla disciplina prevista nella Circolare 288/2015 – un'unica funzione aziendale di controllo alla quale sono state demandate le responsabilità e le attività che le Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari attribuiscono alle funzioni di compliance, risk management e internal audit.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della normativa anticiclaggio con riferimento all'obbligo di segnalazioni che non si sono rese necessarie.

La società nel corso dell'esercizio ha elaborato ed attuato:

- a) la scissione parziale proporzionale avente per oggetto l'intera partecipazione detenuta da Generalfinance S.p.A. nella società La Collina del Ciliegi S.r.l. (pari al 50% del capitale sociale) a favore di una costituenda società ("Aliagri Holding S.r.l.", oggi "GGH - Gruppo General Holding S.r.l."), con capitale sociale detenuto dagli stessi soci di Generalfinance.
- b) la scissione parziale proporzionale in favore della società Aliagri Holding (oggi GGH-Gruppo General Holding) avente ad oggetto, tra le altre cose: la partecipazione totalitaria detenuta (da Generalfinance) in Generalbroker e l'immobile sito in Biella, Viale Matteotti, 2.

Inoltre la Società, nel corso dell'esercizio, ha

- a) perfezionato l'emissione di cambiali finanziarie:
 - > per un ammontare pari ad Euro 3.000.000,00 (tre milioni di Euro), costituito da n. 60 (sessanta) cambiali finanziarie al portatore del valore nominale di Euro 50.000,00 (cinquantamila Euro), aventi scadenza il 30.09.2015;
 - > per un ammontare pari a 1.150.000,00 (un milione centocinquantamila Euro), costituito da massimo n. 23 (ventitré) cambiali finanziarie al portatore del valore nominale di Euro 50.000,00 (cinquantamila Euro), aventi scadenza il 31.01.2016;
- b) avviato un progetto finalizzato alla quotazione delle azioni sul sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., denominato AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale ("AIM") volto ad individuare nuovi e diversi mezzi di finanziamento compatibili e sinergici rispetto a quelli già utilizzati, oltre che ad ottenere il miglioramento in termini di equilibrio e di sfruttamento delle risorse finanziarie e, infine, l'aumento della dotazione patrimoniale della Società.

Il Collegio da atto che in data 04/11/2015, l'Assemblea dei soci di Aliagri Holding ha deliberato la variazione di denominazione in GGH-Gruppo General Holding e un aumento di capitale che è stato

sottoscritto e liberato dai soci di Generalfinance, mediante conferimento in natura delle partecipazioni azionarie da ciascuno di essi rispettivamente detenute nella Società. Per effetto di tale conferimento GGH-Gruppo General Holding è divenuta socio unico di Generalfinance.

Il Collegio rileva che anche nell'esercizio 2015 la società ha segnato un trend di sviluppo commerciale particolarmente importante che si è estrinsecato in una corrispondente crescita di relazioni intraprese e di contatti, con positivo effetto sul volume d'affari e sulla redditività.

Si rende noto che non si è reso necessario far ricorso alla deroga obbligatoria di cui all'art. 2423, quarto comma, codice civile e che al Collegio non sono pervenuti rilievi o osservazioni di sorta dalla società di revisione né sono pervenute denunce ex art 2408 c.c. ed esposti.

Precisiamo che la quota delle riserve disponibili che risulta "non distribuibile" copre altresì la quota di costi pluriennali non ancora ammortizzati ex art. 2426 n. 5 c.c., pari ad euro 205.115.

Infine, diamo atto che il bilancio, predisposto dagli Amministratori, è costituito, nel rispetto di quanto prescritto dalla legge, da (i) stato patrimoniale, (ii) conto economico e (iii) nota integrativa.

Inoltre il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione degli Amministratori, che – per quanto a nostra conoscenza – illustra in maniera esaustiva l'attività svolta nell'esercizio e appare coerente con i dati posti in bilancio e nei prospetti e allegati. Nella detta relazione vengono, più nel dettaglio, illustrati i fatti più rilevanti e significativi dell'attività svolta nell'esercizio e i programmi di continuità aziendale.

Alla luce di quanto precede e preso atto che la Società di Revisione intende rilasciare la prescritta relazione di revisione senza rilievi, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015 ed alla destinazione dell'utile conseguito, come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 28 aprile 2016

Il Collegio Sindacale

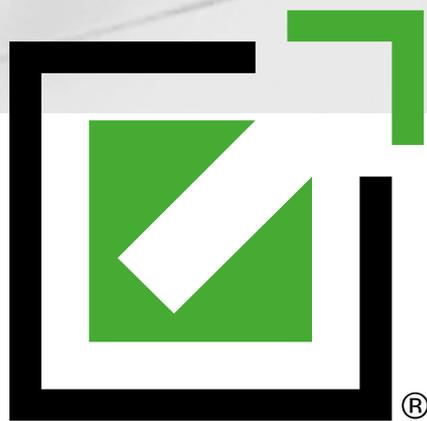
Prof. Maurizio Dallochio (Presidente)

Dott.ssa Federica Casalvolone (Sindaco effettivo)

Prof. Stefano Mazzocchi (Sindaco Effettivo)







GENERAL
FINANCE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE

BILANCIO 2015



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**All'azionista unico di
GENERALFINANCE S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

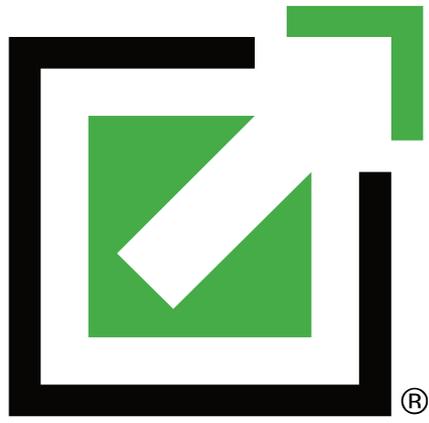
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Generalfinance S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 27 aprile 2016



GENERAL
FINANCE